GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Giovedì, 21 dicembre).

Estero. — *Inghilterra.* — Si riprende il giudizio d'estradizione del Mosellì.
Serbia. — Comincia il processo contro i membri del Gabinetto Avakumovitch.
Francia. — La Camera francese prende le sue vacanze natalizie.
Torino. — Elezione delle cariche sociali alla locale sezione del Club Alpino Italiano.
Inaugurazione della Scuola d'igiene applicata alle costruzioni instituita dalla Società anonima cooperativa di costruzione fra operai muratori.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Nella Giunta generale del bilancio

Per le Scuole di Pinerolo — L'«Opinione» e Ricotti — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale — La legge bancaria.

19, ore 15,50.

Oggi si è adunata la Commissione generale del bilancio; erano presenti ventotto membri. Si discusse del prolungamento per un altro semestre del bilancio provvisorio del Ministero di grazia e giustizia.

Carmine osserva doversi aggiungere nella relazione che se la provvisorietà prolungata concede l'approvazione del disegno di legge, la Commissione del bilancio però non intende con questo di stabilire un precedente. Osserva che uno dei cinque ministri succedutisi, come studiò il bilancio preventivo 1894-95 già presentato, poteva anche studiare e presentare il bilancio definitivo pel secondo semestre 1893-94. Non si oppone alla approvazione del disegno, ma intende che sia fatto cenno speciale di ciò nella relazione.

Dopo breve discussione la proposta approvasi.

Indi il vice-presidente *Marazio* dice che non si sente di presiedere la Giunta nei futuri lavori. Prega la Giunta di fissare la nomina del presidente in sostituzione di Boselli, divenuto ministro.

Dopo varie osservazioni si prega Marazio di non insistere nella sua proposta. Si rimanda la nomina dopo il completamento della Giunta del bilancio e dopo sentite le dichiarazioni del Governo quando si dovranno cominciare i lavori effettivi. Si sospende quindi la nomina della presidenza.

La seduta è finita senza incidenti.

Avvenne soltanto che essendo entrato Costantini, mentre si discuteva, gli amici, scherzosamente, lo pregarono di uscire, come sotto-eccellenza non invitata.

— Stamane la Commissione reale per le pensioni proseguì la discussione delle tariffe e nominò una Sotto-Giunta perchè riveda le formule con cui si deve stabilire la quota dei versamenti necessari per una data pensione.

— I deputati Peyrot, Marengo e Facta conferirono col ministro della guerra per ottenere a favore del Municipio di Pinerolo delle facilitazioni per la spesa di costruzione del nuovo galoppatoio che occorre per la Scuola di Pinerolo. Il Ministero pare a questo proposito favorevolmente disposto. Domani i suddetti deputati avranno un'ulteriore conferenza.

— Stasera è probabile che l'*Opinione* pubblichi quella parte del discorso Ricotti pronunciato il 29 giugno scorso in Senato riguardante il nuovo ordinamento dell'esercito ideato dallo stesso Ricotti. Questa parte del discorso deve servire a fornire dilucidazioni alla lettera Ricotti sulle conseguenze del suo programma militare e finanziario (1).

— Oggi il Consiglio superiore della Banca Nazionale è stato convocato telegraficamente per accettare le definitive conclusioni e proposte dei nuovi ministri, che sono intermedie fra lo statuto votato dall'assemblea degli azionisti e quello modificato dalla Commissione permanente del corso forzoso.

Notasi con compiacenza che la legge bancaria, come fu promulgata il 10 agosto scorso dal Ministero Giolitti, riesce ancora migliore, nelle presenti situazioni, per evitare ulteriori danni economici e per riordinare il credito pubblico.

Le Banche d'emissione in Toscana.

19, ore 15,50.

L'agitazione per la proroga della legge bancaria 10 agosto 1893 era specialmente viva in Toscana, dove si sperava di poter mantenere l'autonomia dei due Istituti d'emissione esistenti. Ora, decisa l'esecuzione della legge per il termine fissato, il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha stabilito in massima che le assegnazioni per le operazioni di sconto alle sedi e succursali della Toscana debbano raggiungere la somma degli sconti che si fanno presentemente in quella regione dalla Banca Nazionale e dalle due Banche toscane. Il Banco di Napoli aumenterà, dal canto suo, l'assegnazione fatta finora alla sede di Firenze per le operazioni di sconto.

(1) Il generale Ricotti, nella tornata 29 giugno del Senato, discutendosi il bilancio della guerra, pronunciava un notevole discorso, venendo in conclusione a queste proposte:

1. Non diminuire di un solo uomo la forza di guerra che ci dà il vigente nostro ordinamento, cioè 12 Corpi d'armata con compagnie di 250 uomini. Vi sarebbe però la differenza che coll'attuale ordinamento i 12 Corpi sono 12 permanenti e 6 di milizia mobile, e col nuovo ordinamento 10 sarebbero permanenti e 2 di milizia mobile.

2. Non diminuire il numero degli ufficiali combattenti bilanciati per il 1893-94, e ciò perchè il numero di questi ufficiali per l'attuale organico dei 12 Corpi d'armata permanenti è del tutto insufficiente, e bastano appena per i nuovi 10 Corpi. In questo modo ogni reggimento di fanteria potrebbe avere 62 ufficiali come nei reggimenti di Germania.

3. Non diminuire la forza di truppa bilanciata per il 1893-94; anzi, siccome sarebbe ancor troppo scarsa per i soli 10 Corpi d'armata, aumentare questa forza bilanciata di almeno 8000 uomini. Con questo temperamento, se si mantiene la chiamata della leva in marzo od anche anticipandola ai primi di febbraio, la forza estiva delle compagnie sarebbe di almeno 100 uomini e scenderebbe a 65 nell'inverno, mentre coll'ordinamento attuale la compagnia d'estate è di 100 uomini e scende a soli 45 nell'inverno.

4. Mantenere quali sono oggi le grandi circoscrizioni militari territoriali, cioè dodici comandi territoriali di Corpo d'armata e ventiquattro divisioni.

5. Aumentare notevolmente il numero dei riparti e la forza di pace e di guerra delle truppe incaricate della difesa speciale dei confini alpini.

6. Portare il contingente annuo, fra prima e seconda categoria, a 115 mila uomini, onde avere con 12 classi il fabbisogno completo di guerra per i 10 Corpi d'armata e riparti speciali, compresi i complementi per il primo rifornimento di guerra. Il contingente attuale di soli 100 mila non darebbe il fabbisogno di guerra se non ricorrendo alla tredicesima e forse quattordicesima classe.

7. Sopprimere i riparti di fanteria, di artiglieria e genio corrispondenti a due Corpi d'armata permanenti.

8. Sopprimere uno squadrone in ciascuno degli attuali 24 reggimenti di cavalleria.

9. Ritornare alla formazione delle batterie di guerra sopra otto pezzi.

Secondo il Ricotti — tale fu la conclusione del citato discorso — la riduzione dei due Corpi d'armata permanenti da lui proposta, ben lungi dal diminuire la potenza militare dell'Italia l'accrescerebbe, sia in pace, sia in guerra, e renderebbe possibile il mantenimento del giusto equilibrio fra gli organici militari e le finanze.

Alla vigilia della riapertura.

Le dichiarazioni che farà il Governo.

L'Estrema Sinistra solleverà subito un incidente — Giuramento dei sottosegretari — La sentenza nella causa Torlonia-Mariscotti — Studi di Sonnino — Per l'«affidavit».

19, ore 20,30.

Anche oggi il numero dei deputati arrivati a Roma è assai scarso, cosicchè tutto fa credere che la seduta di domani non presenterà grande interesse, quantunque ci sia molta aspettativa, massime a causa delle dichiarazioni che farà il Governo. Mancheranno certo alla seduta parecchie personalità, tra cui l'on. Giolitti, il quale si trova ancora a Cavour, e non ritornerà tanto presto alla capitale.

Circa alle dichiarazioni che farà domani in principio di seduta l'on. Crispi a nome del Governo, ci sono varie opinioni: c'è chi vuole che in esse sia subito tracciata a grandi tratti una base concreta di programma; ci sono altri invece che propendono a credere che queste dichiarazioni saranno molto vaghe e generiche.

Il *Diritto*, ad esempio, propende per l'opinione di questi ultimi, ed aggiunge che l'enunciazione di progetti concreti sarà fatta poi nella riconvocazione dopo le feste.

Secondo lo stesso *Diritto*, l'Estrema Sinistra avrebbe intenzione di sollevare sin da domani un primo incidente a proposito del rinvio delle interpellanze e delle mozioni che sarà chiesto dal Governo.

A questo proposito so di positivo che l'Estrema Sinistra è appunto convocata per stasera in una sala di Montecitorio onde accordarsi sull'incidente di domani.

— Anche oggi a palazzo Braschi vi fu Consiglio di ministri, e domattina giureranno i nuovi sottosegretari Adamoli per l'agricoltura e Costantini per l'istruzione.

Bettolo ha declinato il sottosegretariato della marina, reputando di poter più efficacemente sostenere le sue idee dal semplice banco di deputato. Ora si riparla di Rava pel sottosegretariato delle poste e telegrafi.

— Oggi il Re ricevette in visita di congedo gli ex-segretari Ferrari, Palumbo, Papa, Sani e Fagiuoli.

— Secondo quanto asserisce il *Fanfulla*, il Ministero avrebbe deciso di collocare in disposizione Ferrari, prefetto di Bari.

— Si annuncia che la Corte d'Appello ha pronunziata sentenza sulla vecchia causa fra il principe Torlonia e gli eredi di Mariscotti, rappresentati dalla principessa Venosa, da Ferdinando Martini e da altri. La sentenza respinge la domanda degli eredi Mariscotti, condannandoli anche nelle spese.

— Il processo d'aggiotaggio contro Lazzaroni e compagni è continuato oggi ma senza notevoli incidenti.

— La Commissione reale delle pensioni si è adunata sotto la presidenza di Finali; discutendo i criteri delle tabelle ed essendovi divergenze fra taluni membri, si dovette nominare una Sotto-Commissione per riferire in proposito.

— Secondo il *Parlamento*, Sonnino ha ripresi gli studi sopra i monopoli che già aveva progettati Colombo — studi affidati a Salandra, già sottosegretario sotto Colombo; Sonnino farebbe la sua esposizione finanziaria in febbraio, non potendo prima accertare la situazione vera dei bilanci.

— Stasera partono alcuni impiegati del tesoro per regolare sulle principali piazze estere l'applicazione dell'*affidavit* per la Rendita.

Secondo il *Parlamento*, dal 10 novembre al 15 dicembre furono pagati in Italia 180 milioni d'interesse del Debito Pubblico, superando di 80 milioni le somme pagate nel periodo corrispondente degli anni scorsi; ciò si deve agli effetti dell'*affidavit*.

— Secondo la *Tribuna*, per ora non si ritirerebbe nessuno fra i progetti del precedente Ministero, riserbandosi i ministri a vedere quali convenga mantenere.

— La Giunta delle elezioni ha dichiarato di contestare le elezioni di Comandù a Livorno e di Lefebvre a Sora. Confermò che si debba procedere al ballottaggio fra Chiodami e Taiani nel Collegio di Palmi.

L'innovazione della *Riforma*.

19, ore 21,10.

Stasera la *Riforma* pubblica una dichiarazione di Primo Levi, direttore politico del giornale, in cui dice che dopo 15 anni di lotta e devozione costante, disinteressata alle idee ed alle persone (*sic*), il bisogno assoluto di riposo lo induce a ritirarsi dalla direzione del giornale. Soggiunge essere lieto di farlo nel giorno della rinnovata vittoria, dolente solo di lasciare i compagni, di cui apprezzò il valore e l'abnegazione e coi quali, occorrendo, tornerebbe volentieri a lavorare e combattere.

Anche Luigi Perelli, direttore amministrativo del giornale e direttore dello stabilimento tipografico, dichiara di ritirarsi da tali uffici.

Queste dichiarazioni dei due principali collaboratori del giornale crispino non vengono inattese ai crocchi giornalistici della capitale, in cui da vari giorni si parlava di probabili innovazioni nella *Riforma*, sebbene l'indole delle trattative ancora pendenti suggerisse un naturale riserbo.

Pare che l'on. Crispi, il quale, come è noto, fu sinora proprietario del giornale e dello stabilimento tipografico, tornando al potere, abbia deliberato di disinteressarsi dal giornale, anche per ragioni finanziarie, poichè il giornale presentava una notevole passività. Avrebbe allora offerto a Levi e Perelli di continuare il giornale per loro conto, cominciando dall'anno nuovo; ma il Levi ed il Perelli, disinteressandosi dal giornale il Crispi per cui avevano lottato finora contro non poche difficoltà, decisero anch'essi di ritirarsi.

Ora si dice che stia costituendosi una Società, la quale forse fonderebbe insieme la *Riforma* con il *Don Marzio*, altro giornale crispino che esce ora in Napoli, diretto da Eugenio Sacerdoti. Crispi però dichiarerebbe di disinteressarsi anche dalla nuova Società. Pel momento però nulla venne stabilito. Provvisoriamente la redazione della *Riforma* rimane in ufficio, ma pare non intenda restarvi oltre la fine del corrente mese.

La *Riforma* venne fondata nel 1867, col famoso programma di Crispi, Bertani, Cairoli, De-Boni ed altri; venne sospesa nel 1874 per riprenderla nel 1878, quando Crispi divenne per la prima volta ministro. Ultimamente il giornale ebbe un Comitato di padrini, fra cui erano Miceli, Antonelli, Damiani, Danco ed altri.

Un curioso articolo dell'*Opinione*.

La riunione dell'Estrema Sinistra.
Il sottosegretario alla marina.

19, ore 23,40.

È oggetto di svariati commenti un articolo dell'*Opinione* di stasera, la quale, parlando della domanda di pubblicazione dei documenti del Comitato dei sette, fa credere con lunghe perifrasi che la pubblicazione sarebbe un nuovo atto di moralità nel senso che essa collauderebbe l'opera del Comitato, che l'*Opinione* dice paziente, laboriosa, onesta. Ma, soggiunge, questa pubblicazione sarebbe dannosa perchè turberebbe l'andamento dei lavori urgenti.

Dal linguaggio del giornale moderato appare che molto probabilmente gli amici suoi domani si opporranno alla pubblicazione dei documenti, ben sapendo che la pubblicazione riuscirà a tutto vantaggio della verità e di Giolitti.

— Stasera, come poco fa vi preannunziai, riunironsi parecchi membri dell'Estrema Sinistra, fra cui Cavallotti, Colajanni, De Felice e Caldesi. Dopo lunghe discussioni fu deciso di attendere le comunicazioni che farà il Governo per deliberare se dovranno appoggiarlo oppure combatterlo. Si incaricò l'on. Cavallotti di prendere la parola dopo le comunicazioni del Governo.

— Si dice che il contr'ammiraglio Serra sarà nominato sottosegretario alla marina.

Approvazione dello statuto della Banca d'Italia.

19, ore 23,40.

Come rilevereto da un dispaccio della *Stefani* (1), i Consigli d'amministrazione delle Banche d'emissione per azioni hanno approvato lo statuto della Banca d'Italia. L'approvazione avvenne dopo una discussione piuttosto prolungata, la quale si chiuse con un ordine del giorno col quale si deferisce al direttore della Banca Nazionale la facoltà di firmare lo statuto. Tale decisione dei Consigli d'amministrazione venne subito comunicata ai ministri, che stavano adunati a palazzo Braschi. La firma dello statuto doveva farsi stasera. Forse domani si sottoporrà alla firma reale il decreto di promulgazione della legge, che verrà pubblicato subito sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Si conferma che domani si presenterà alla Camera il progetto di proroga della legge bancaria per quanto riguarda la riscontrata.

(1) La *Stefani* comunica:
«ROMA, 19. I Consigli generali delle tre Banche di emissione per azioni, riuniti oggi, hanno approvato le [illegible] allo statuto della Banca d'Italia, concordate fra i ministri del commercio e del tesoro e i direttori delle Banche stesse.
«Il decreto approvante lo statuto della Banca d'Italia si firmerà domattina. Domani si presenterà alla Camera il decreto sulla vigilanza sugli Istituti di emissione.»

Calma fittizia a Monreale.

Tema di nuovi disordini a Palermo.

Straordinarie misure preventive.

PALERMO (N.m.) 19 (ore 21,40). Le notizie che ci arrivano stasera da Monreale sono assai migliori. Il paese è ritornato in perfetta calma. Tutte le porte sono prive di guardie daziarie e per conseguenza entrano una gran quantità di derrate in franchigia assoluta, il che ha subito ridotto d'assai e persino della metà il prezzo di generi alimentari di prima necessità, come pane, pasta, ecc.

Tuttavia si teme fortemente che questa calma sarà passeggiera e che quando si dovranno ripristinare i servizi daziari avverranno nuovi e forse più gravi disordini.

Difatti si dice già che quei popolani abbiano ammucchiate molte munizioni e si apprestino ad insorgere in massa contro le guardie daziarie, appena queste faranno la loro ricomparsa alle porte della città.

E la condizione è tanto più critica per l'animosità sorta fra i due Fasci rivali, di cui uno vuole l'abolizione definitiva dei dazi e l'altro invece li vorrebbe ripristinati.

A Palermo poi le Autorità si mostrano assai preoccupate per tema di nuovi disordini, e stamane fu fatto uno straordinario sfoggio di forza pubblica nei pressi del palazzo arcivescovile; un battaglione fu inviato alla Rocca e due altri rimasero consegnati nei rispettivi quartieri. Infine una compagnia di fanteria guarda il forte di Castellammare e la polveriera.

Da Roma ci telegrafano in data 19, ore 21,50:
«La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce presso la Legione territoriale dei carabinieri reali in Palermo un deposito d'allievi carabinieri, il cui personale dovrà essere dedotto dalla forza organica della Legione allievi carabinieri.»

LE DIETE AUSTRIACHE.

Per il viaggio del kronprinz austriaco.

Alla Camera dei signori.

VIENNA (S.m.) 19. Le Diete della Bassa Austria, della Moravia, della Stiria e di Gorizia furono aperte fra entusiastiche grida di: *Viva l'imperatore*.

Gudenus, presidente della Dieta della Bassa Austria, rilevò nel discorso inaugurale che, grazie alla saggezza dell'imperatore, il paese può guardare in faccia l'avvenire senza temere per la pace.

— La *Politische Correspondenz* dice che l'arciduca Francesco Ferdinando fece all'imperatore un rapporto pieno di riconoscenza per la marina sul suo viaggio di circumnavigazione a bordo della nave da guerra *Elisabetta*. L'imperatore, in seguito a questo rapporto, riconoscendo il modo esemplare con cui il viaggio fu compiuto, ordinò la coniazione di una medaglia commemorativa da conferirsi a quanti parteciparono al viaggio dell'*Elisabetta*. Al comandante e agli ufficiali dell'*Elisabetta* vennero conferite alte decorazioni. L'arciduca Francesco Ferdinando fu incaricato di partecipare agli ufficiali e all'equipaggio dell'*Elisabetta* le decisioni dell'imperatore.

— *Camera dei signori*. — Approvansi ad unanimità i provvedimenti eccezionali per Praga, l'accordo commerciale colla Spagna, ed altri progetti.

Discutesi poscia il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio pel primo trimestre 1894. I rappresentanti dei tre grandi partiti governativi prendono l'occasione per affermare le loro approvazioni al programma ministeriale e la fiducia nell'attuale Gabinetto.

Windischgraetz ringrazia e manifesta la speranza che il Governo riuscirà a conservare la preziosa fiducia della maggioranza. (*Vivi applausi*) L'esercizio provvisorio è approvato.

Windischgraetz notifica infine che il Reichsrag è aggiornato.

I prestiti greci.

ATENE (S.m.) 19. *Camera dei deputati*. — Dopo una seduta protrattasi fino a notte e molto agitata, l'accordo provvisorio coi portatori dei prestiti greci pella riduzione dei coupons fu votato in terza lettura.

Un combattimento nel Brasile.

PERNAMBUCO (S.m.) 19. In seguito ad un combattimento a Rio Janeiro il 16 corr. fra le forze del Governo e gl'insorti, Peixoto s'impadronì dell'isola Bom Jesus nella baia di Rio Janeiro.

I Fasci dei lavoratori in Sicilia.

AMBIENTE POLITICO-AMMINISTRATIVO.

La situazione in Sicilia si aggrava ogni giorno di più; ciò che significa che questo fenomeno morboso della vita sociale di quel paese, più che essere un fatto transitorio dovuto a cause prossime, deriva le sue origini da una condizione storica di cose che convien studiare con la massima cura. Pertanto noi pubblichiamo ancora un articolo — il quarto della serie — del nostro collaboratore speciale, che ha preso a studiare la formazione e gli sviluppi di codesti Fasci dei lavoratori. In questo articolo si delinea particolarmente l'ambiente amministrativo, che è quello dove realmente i Fasci hanno avuto la loro incubazione.

Qui il nostro collaboratore accenna agli inconvenienti e ai pericoli derivanti dall'avere applicato troppo largamente i criteri e i sistemi del decentramento amministrativo; e questa può essere una critica realmente giusta se si considera nei riguardi di paesi dove l'educazione politica, il senso della libertà e della dignità civile non erano ancora abbastanza sviluppati. Onde facilmente si cadde da una forma all'altra di tirannia; dalla tirannia feudale alla demagogica. Questo concetto va dunque accettato con discrezione in quanto si riferisce più specialmente alla Sicilia, dove — e gli orribili casi di Caltavuturo, di Giardinello, di Partinico, di Monreale lo provano abbastanza — la mala signoria amministrativa ha dato pessimi frutti.

Ma come che sia di ciò — e quali che siano le cause di così grave malessere economico e di così terribile disordine morale e giuridico delle popolazioni siciliane — non basta ricercare del fenomeno le cause; è necessario, è urgente avvisare ai rimedi. Di questa necessità, di questa urgenza dovrebbe essere più che mai convinto l'onorevole Crispi, che è siciliano, e che, se siamo bene informati, aveva approvati i provvedimenti militari presi dal suo predecessore, sebbene poi qualche atto compiuto appena salito al potere avesse le apparenze di voler contraddire a quanto s'era prima ordinato.

Non si può lasciar più a lungo un paese in preda a un disordine veramente anarchico. È necessario provvedere, e che i provvedimenti siano energici ed efficaci. Ci pensino coloro i quali si aspettavano che bastasse il nome di Crispi per far cessare immediatamente tali disordini; perchè i disordini continuano a prodursi più gravi che mai.

Si è visto che le cosidette classi dirigenti hanno in Sicilia la terra ed il capitale, per necessaria conseguenza hanno monopolizzato le amministrazioni locali circoscrivendosi in un campo chiuso. Abituati a leggere la storia dei Governi locali in Inghilterra, ispirati esageratamente ai ricordi storici dell'antico Comune italiano, i nostri uomini politici vanno predicando tutti e senza distinzione di parte: Decentramento, autonomie e libertà comunali.

Parlare e scrivere contro questa corrente è tempo perduto, poichè essa non può più arrestarsi, ma fare un quadro delle amministrazioni locali di Sicilia (eguali in gran parte a quelle anche dell'Italia meridionale) potrà essere utile per mettere in chiaro una delle grandi piaghe nostre, una delle maggiori cause del malessere e del malcontento del popolo. So che sonvi delle eccezioni, ma so pur troppo che, tolte le grandi città ove la capacità e la moralità degli amministratori sono ben basse, là ove il maggior sviluppo psichico e la Stampa sono freni alle oligarchie locali e favoriscono la permeabilità degli strati sociali, il 90 0/0 dei Comuni è amministrato con criteri e forme tali che fanno desiderare il tipo dell'antico Governo paterno, perchè allora si aveva almeno il diritto di inchiodare sulla gogna i tirannelli locali, il conforto e la speranza di un migliore avvenire e, di tanto in tanto, l'intervento violento, ma pur sempre riparatore, del Governo centrale.

Ora invece la prepotenza, l'egoismo e l'impunità degli amministratori locali sono legalizzati, starei per dire istituzionali, e nessuno può reagire ad essi e porvi così un freno, e tanto meno la cosidetta autorità tutoria, cosicchè, senz'ombra di retorica, può ripetersi:

> Chè dove l'argomento della mente
> S'aggiunge al mal volere ed alla possa
> Nessun riparo vi può far la gente.

È superfluo rammentare che in ciascun Comune vi sono due o più partiti. Ma che sono di fatto questi partiti comunali?

Nuclei di aderenti ad un paio di signorotti, fra loro nemici o per antichi odii, o per ispirito di supremazia, o per libidine di potere e di prepotere su tutti e specialmente sul bilancio comunale. Meno male quando i due partiti si differenziano dal nome di due o tre famiglie potenti, perchè non è raro il caso in cui essi siano capitanati da membri di una stessa famiglia, legati bensì dal sangue e dal nome, ma divisi da odio inestinguibile.

Le oligarchie organizzate in cui si concreta il Corpo elettorale sono, è vero, meno violente e feroci di quelle da cui direttamente promanano (le feudali): ma, fin dove possono giungere, ne hanno l'audacia e le pretese; poichè mentre le prime trovavano la loro forza dal privilegio e dalla violenza privata, le attuali hanno il riconoscimento e la sanzione della legge: sono le piccole signorie feudali riconosciute e legalizzate.

E per sostenersi ricorrono a tutti i mezzi leciti ed illeciti; avanzano pretese ora d'appoggio, ora di deferenza verso le Autorità governative e, se secondato, fanno gli stessi passi verso il deputato del collegio. Sentono e sanno che i funzionari del Governo non hanno nè convenienza nè interesse a secondarli, e allora con la logica spiccia e primitiva di cui si servono concludono: Chi non è con noi, è contro di noi; e attaccano con sotterfugi, ricorsi, cospirazioni e anonimi tutti i funzionari governativi dalla guardia di pubblica sicurezza al prefetto. Della legge e della legalità hanno un concetto esclusivamente unilaterale: la riconoscono e vi hanno ricorso solo in quanto sanzionano il loro potere; per tutto il resto o non esistono o si possono violare impunemente. Per sostenersi e per combattere gli avversari si profondono favori, impieghi, esenzioni da tasse e protezioni d'ogni specie e d'ogni portata agli aderenti, e si fa l'opposto con gli avversari. Si trascina un facinoroso o con violenti, ai quali è serbato sempre un impiego sul bilancio comunale, protezione illimitata sino al Tribunale; e però appena un partito sale al palazzo comunale fa *tabula rasa* di tutti gli stipendiati, e li sostituisce coi propri fidi. Per gli avversari, invece, s'imprende una persecuzione continua, evidente, spesso sfacciata e feroce, fino al delitto, fino all'omicidio. E si pretende che i funzionari del Governo seguano questo indirizzo. Per gli amici il permesso d'armi, il proscioglimento dall'ammonizione; pei nemici il rifiuto costante di tutto quanto è devoluto all'Autorità amministrativa e di pubblica sicurezza, la denunzia per l'ammonizione e perfino l'accusa dei reati che sono stati commessi dagli aderenti degli stessi denunzianti. Il delegato, il pretore, il sottoprefetto non seguono questo indirizzo? ed allora spuntano numerose le testimonianze *ad usum delphini* a discolpa del reo amico, a carico dell'avversario innocente, pullulano ricorsi anonimi che dipingono il funzionario coi più falsi e foschi colori, secondo il bisogno e l'opportunità; egli è stupido e maligno, ignorante o corrotto, prepotente o partigiano, venale o servile, e chi più ne ha più ne metta, finchè l'Autorità superiore, stanca o illusa e preoccupata della incolumità del funzionario stesso, si decide a traslocarlo. Allora senti tutti a vantarsi della vittoria del trasloco, e lo si racconta al nuovo venuto in un certo tal modo tra il mellifluo e il sottinteso, a guisa di monito, perchè sappia comportarsi e scansare i mali passi.

In Pretura, in Tribunale, secondo questi signori, ogni imputato loro amico è una vittima di partito, un galantuomo calunniato, un innocente condannato; qualunque provvedimento dell'Autorità governativa è un favore reso al partito dominante, i vinti strepitano ed urlano, ma, divenuti vincitori, pretendono favori, concessioni e impunità pei propri gregari.

Si dirà che io esagero, che, vissuto trent'anni in questi ambienti, li generalizzo; vorrei essere smentito e vorrei poter corroborare le mie asserzioni con bilanci, con nomi e fatti determinati, ma ciò uscirebbe dai confini di un articolo. Se un'inchiesta sui Comuni si facesse davvero, se si corredassero tutte le deliberazioni di nomine ad impieghi comunali con le fedine criminali, se si cercassero le vere ragioni di tante spese, se si interrogassero contadini ed operai sulle avvicendarsi dei partiti, sui fatti ed i misfatti loro attribuiti, gran brutte cose verrebbero in luce, e nessuno avrebbe più l'audacia di certe smentite.

Non ripeterò col Turiello che il Comune bene amministrato è diventato la *rara avis*, il fenomeno sorprendente, mentre lo sfacelo e il disordine amministrativo sono diventati la regola comune. Nè che è difficile trovare un ambiente ove l'uomo moderno si senta meno libero e più esposto a una tirannia, tanto più dolorosa e irrimediabile, in quanto che è innominata, collettiva ed irresponsabile.

Certo è che vi dominano l'incompetenza e la prepotenza più goffa e sfrenata, che per contraccolpo vi producono la paura, la sofferenza, i rancori sordi delle masse, il disgusto e l'astensione dei buoni, fatto quest'ultimo che rende sempre più sicura e sfrenata la prepotenza delle cricche imperanti. È risaputo infatti che nella coscienza pubblica è penetrato il convincimento che amministratore comunale, imbroglione e parassita sono diventati sinonimi comuni, e l'osservazione non ha più il pregio della scoperta, essendo scesa alle modeste proporzioni del fatto quotidiano di moneta.

È dovere riconoscere le lodevoli eccezioni a questa triste regola, è carità di patria augurare che queste eccezioni divengano sempre più numerose e si trasformino in regola; ma sarebbe insigne viltà civile tacere o nascondere la verità di oggi per malintese amor di campanile o per insana paura di rappresaglie. E la verità di oggi è che: l'ufficio di sindaco nei piccoli Comuni dell'Italia meridionale è sfuggito dai buoni, perchè arduo e pericoloso, è ricercato dai tristi, col suo miraggio economiche illecite, ma sfuggenti al Codice penale, e velutità di comando, e prepotenze che fanno rivivere Don Rodrigo senza il blasone.

A che si riducano con questo sistema i servizi amministrativi è facile immaginarlo. Tutti i pesi e le angherie da un lato, tutti i favori e tutte le esenzioni dall'altro; il merito degli avversari manomesso, gli impieghi profusi a tutti gli amici coll'incarico di non far nulla, dal medico condotto, che cura solo chi paga, alla guardia municipale, che porta oziosamente a spasso l'elmo piumato; e la legge col suo spirito di libertà e di autonomia nulla può ad infrenare questo libertinaggio del potere, quest'orgia di prepotenze altrettanto funesta quanto irresponsabile e legalizzata.

Il popolino, le masse che vedono il male senza rimedio continuano a credere quello che per più secoli fu la fede politica dei loro padri: il Governo ed i signori sono i loro più pericolosi nemici; e nell'ossequio apparente maturano la ribellione ed il delitto, che esplodono qui e colà con violenza terribile ora col malandrinaggio, ora col saccheggio (1), opponendo cioè alla violenza legalizzata dei potenti quella larvata e nascosta del delitto e delle Associazioni mafiose.

Che razza di sindaci e assessori escano infatti da queste clientele locali, i cui principali aderenti non hanno nemmeno il pudore di mostrarsi sempre fidi ai rispettivi capi, poichè passano con disinvoltura dall'uno all'altro, e gridano oggi *crucifige* verso colui pel quale ieri gridavano *osanna*, rinnovando l'eterna tradizione dei Barabba e dei Rabagas in sessantaquattresimo, è difficile riassumerlo. Ma poichè in 32 anni di vita, 18 di esperienza mi hanno insegnato che si possono ridurre a due tipi più o meno completi, circonfusi di *nuances plus ou moins foncées*, io ve li presento senz'altro.

Il primo è un signorotto nobilmente ignorante e vanitoso, eppur pieno di tracotanza. Per queste sue qualità ha intaccato, se non sciupato, l'avito patrimonio, e questo è il miglior titolo per amministrare quello comunale. Il suo passato ed il suo casato gli hanno creato relazioni nella classe politica, è amico o parente del consigliere provinciale e forse anche del deputato; e ciò è più che sufficiente ad assicurargli tutte le impunità. E sì che egli ha un cumulo enorme di funzioni che si riassumono laconicamente nell'art. 191 della legge comunale e provinciale. *È capo dell'Amministrazione comunale ed ufficiale del Governo*. Non farò ai lettori il torto di enumerare la congerie di attribuzioni che si contengono in questa semplice formula legale. In conclusione, questo primo tipo *sindacabile* brilla per due prerogative: l'ignoranza, l'incompetenza vanitosa ed il disordine economico dissimulato sotto il belletto di un lusso che egli porta nelle spese del Comune. Eppure siamo ridotti al punto di contentarci e talvolta desiderare un sindaco di questa specie, perchè, in fondo in fondo, è onesto, ha un avanzo di orgoglio e di prestigio, una tal quale apparenza di disinteresse che s'impone alle masse e gli concilia, se non stima e rispetto sinceri, il timore dei più ed il seguito che non manca mai ai forti ed ai ricchi, anche per semplice forma.

Vero è però che egli, il più delle volte, è un'insegna od un gerente irresponsabile: dà il nome al partito, ma i veri arruffoni, assessori o consiglieri, gli lasciano gli onori e i titoli, si sdilinquono pel primi in falsi ossequi ed in false affermazioni di rispetto e di amicizia, mentre in realtà dilapidano a proprio beneficio il bilancio comunale.

L'altro tipo più pericoloso e funesto, ma fortunatamente più raro, di sindaco, è dato dallo studente bocciato e demagogo. Egli ordinariamente è il figlio di un operaio o di un contadino arricchito col lavoro ed il risparmio, al quale un brutto giorno venne il ticchio di nobilitare il proprio casato avviando il figlio alla nobile carriera di *galantuomo*. Prima del 1860, con poca spesa e migliori risultati, ne avrebbe fatto un prete, ma ora quest'*industria* non offre più tanto risorse. Il padre ingenuo, se sapesse impiegare i suoi capitali con la stessa abilità con cui li ha accumulati, manderebbe il figlio in una scuola agricola-industriale, magari veterinaria, e ciò sarebbe bene per tutti, ma principalmente per l'oggetto di tante cure. Ma il diavolo dell'ambizione ci mette la coda, ed il babbo sogna il figlio *avvocato*, parola magica in tutti gli strati sociali. Il ragazzo lascia il Comune natìo, per qualche anno trascina le migliori ore della sua giornata e le lire del papà al caffè e *in altri siti* della città, sorocca un paio di esami, coltiva con amore i ricordi storici, evoca i grandi uomini di Roma repubblicana, come Cincinnato, costruisce forme di Governo libere, prende parte a tutte le dimostrazioni politico-amministrative, scrive qualche articolo e qualche bozzetto nei giornaletti politico-amministrativi-letterari settimanali, fa capolino in qualche sala di scherma, e, quando i carabinieri e le guardie di P. S. non lo disturbano in questo glorioso cammino, è capace di prendere perfino la licenza ginnasiale ed entrare trionfalmente al liceo.

Qui però Euclide e Brioschi, Tacito ed Omero gli

(1) Vedansi i fatti di Misterbianco, Salaparuta, Partinico, Giardinelli, ecc.

trascano le nostre speranze; ed egli, domato ma non vinto, ritorna al patrio borgo, carico di rancori contro i professori ci il Governo, e gravido di progetti di riforme sociali. La sua parlantina, l'eleganza di [illegible] e l'audacia insolita di quell'ambiente gli conciliano la paurosa ammirazione del patrio corpo elettorale, per cui sale rapidamente i gradini del palazzo comunale, da membro della Congregazione di carità a sindaco. Quello che egli possa fare là quando posto è difficile dire, è più difficile immaginare: indennità di rappresentanza, compartecipazione nascosta in tutti i lavori e i servizi pubblici del bilancio, manipolazione di liste elettorali, esenzioni da tasse, certificati, graziose ed onerose concessioni, rese possibili dalle [illegible] accentramento di uffici conferitogli dalla legge, aggiunte alla vernice scientifica e alla malizia raffinata dei suoi studi (ah! troppo tardi troncati!) bastano a dare una pallida idea della feconda strapotenza di questo terribile dittatore.

Occorre dopo ciò entrare nei particolari per dimostrare che cosa siano in un simile ambiente i servizi pubblici affidati al Comune e alla provincia (poichè normalmente il sindaco e un altro degli assessori sono poi consiglieri provinciali)?

Ruoli di tasse che sono una sequela di truffe e di estorsioni, dappoichè gravano sugli avversari e alleggeriscono per gli amici, nuclei di cavallette (pardon, volevo dire impiegati) che fanno a tempo perso, cioè quando il comodaccio loro lo consente, una comparsa negli uffici cui sono addetti, e tra un fatto e l'altro di cronaca locale disbrigano qualche pratica, sentono qualche reclamo, e poi s'ingolfano in un mucchio di carte arretrate che si accumulano e frammischiano tra loro e dormono sotto un fitto strato di polvere in attesa di sempre nuovi eccitamenti. Con un personale siffatto, irresponsabile e la cui impunità è misurata dal numero dei voti che le rispettive famiglie possono fornire al partito e dai legami di sangue con questo o quell'assessore, la polizia e l'igiene, il servizio sanitario pei poveri, le opere pubbliche, l'illuminazione, le scuole, la beneficenza, ecc., ecc., si indovina a che si riducono: a nuove armi per angariare i poveri e gli avversari, a nuovi favori per gli aderenti.

È vero che talvolta [illegible] ne avviene raramente, quando, cioè, la misura dell'ingiustizia e della prepotenza legale trabocca, ed allora il partito vincitore fa, come dissi, piazza pulita di tutti gli impiegati e li sostituisce coi propri fidi, i quali, novantanove volte su cento, sono peggiori dei loro predecessori.

Esagero forse? Interrogate il popolino e vi dirà che vorrebbe il regio commissario a vita, che sarebbe felice di spendere per esso il doppio di quel che costa oggi, pur di avere un po' di giustizia e di equità nell'Amministrazione.

E di fronte a questi mali immanenti, evidenti e quasi irrimediabili si finge dai più di credere ancora che i nostri organismi abbiano base e vita nelle maggioranze, che le leggi di divisione del lavoro, la capacità tecnica, il patriottismo e il disinteresse vi siano applicati costantemente, mentre è vero il contrario, e cioè che il medio e il piccolo Comune è un mostricciattolo sopraccarico dei più disparati uffici, dai mille organi che [illegible] rapidamente atrofizzando; che in essi dominano l'improvvisazione e l'incompetenza più audaci e sfacciate, per cui gli onesti si allontanano sdegnosi da questo tripudio indecente, esclamando con accento di supremo sconforto: Gli anarchici più pericolosi non sono quelli [illegible] dei grandi centri, ma gli amministratori dei nostri Comuni, che mettono a così dura prova la pazienza delle nostre plebi.

Nè si creda che il cerchio chiuso e ristretto dei manipolatori delle Amministrazioni locali si allarghi e si apra nella provincia per dar luogo a quell'avvicendarsi di partiti e di programmi ed a quella permeabilità di strati sociali che sono la vera essenza e la vera guarentigia delle libertà locali e del retto funzionamento dei pubblici servizi. Infatti il Consiglio provinciale è in maggioranza composto di sindaci e di quei caporioni che spadroneggiano nel Comune per cui tutte le funzioni amministrative, [illegible] rifiche, di tutela, ecc., ecc., si concentrano in poche mani, e non è raro il caso in cui una stessa persona sia consigliere e deputato provinciale, membro della Commissione d'appello per le imposte dirette, presidente di Consorzi, di Giunte di vigilanza sugl'Istituti d'istruzione secondaria, sulle belle arti, ecc., ecc., ecc., malgrado [illegible] s'intenda di tutte queste cose quanto Renzo del *latinorum* del dott. Azzeccagarbugli; anzi spesso titoli predominanti nella scelta di questi illustri sconosciuti sono appunto l'ignoranza vanitosa ed incosciente e la disinvoltura con cui accettano tutti questi oneri, poco curandosi degli oneri morali che dovrebbero importare.

Gl'ingenui a questo punto esclameranno: E il prefetto e la Giunta provinciale amministrativa perchè ci sono?

Ma davvero? esistono ancora di questi ingenui? Vorrei sperarlo, ma ne dubito; ad ogni modo voglio accontentarvi, e dirò loro che il prefetto e la Giunta provinciale amministrativa sono disarmati o quasi.

In primo luogo sono mille i modi con cui si può eludere l'azione dell'Autorità tutoria, malgrado le minuziose esigenze del regolamento per la contabilità dei Comuni e delle Provincie. Per dirne una: una spesa ordinaria si fa passare per urgente e così sfugge al controllo preventivo ed alla competenza del Consiglio comunale; i lavori che si dovrebbero appaltare, perchè importanti più del massimo stabilito per quelli che si possono dare a trattativa privata, vengono frazionati e ridotti ad uno ad uno nel limite legale, e così di seguito si fa in modo che le apparenze della legalità siano serbate, e però vien fatto di ripetere: « Fatta la legge trovato l'inganno. »

Che se poi l'occhio vigile del prefetto scopre l'inganno fra le righe di certi bilanci o di certe deliberazioni e fa sentire la sua azione, il sindaco va, procura di persuaderlo della necessità, dell'urgenza, ecc.; non esaudito, si sente offeso nella propria dignità e delicatezza, minaccia dimettersi con la Giunta municipale e con la maggioranza del Consiglio, corre dal presidente del Consiglio provinciale al deputato, e tanto fa e si arrabatta che finisce per averla vinta in tutto o in gran parte.

E tutto ciò ordinariamente, generalmente, poichè nelle grandi occasioni si mette mano anche alle armi corte e alle insidiose!

Ora, data questa condizione di cose anormale, può far meraviglia che alquanti ambiziosi impazienti sfruttino il malcontento generale, organizzino Fasci e si preparino con buoni auspici a dare il gambetto agli attuali tirannelli comunali, promettendo alle masse l'Eldorado ed i tesori di Golconda?

E non ho poi ragione io di pensare con dolore misto a spavento alla corrente predominante nella classe politica così tenera di autonomie e decentramenti? Non perchè in esse sia avversario convinto, ma perchè l'esperienza mi avverte che così come è più l'intendono, diverrebbero nuove armi di prepotenza e di impunità, e che da noi non si fanno le leggi perchè si adattino agli uomini ed agli ambienti, ma si vogliono invece adattare uomini ed ambiente a leggi dottrinarie e simmetriche.

X.

Il processo degli spioni francesi

Il trionfo di Caprivi.

I vini italiani ed il Governo tedesco.

Berlino, 17 dicembre.

(*a.*) — Ieri sera innanzi al Tribunale supremo dell'impero è finito il processo contro i due spioni francesi arrestati a Kiel mentre, su un *yacht* con bandiera inglese, prendevano disegni e fotografie delle fortificazioni tedesche.

I lettori ricordano che da principio si credette trattarsi di volgari spioni, di quelli che ogni Stato usa ed abusa in quantità per conoscere meglio e *de visu* i preparativi degli avversari; perciò a tutta prima non si diede alcuna importanza al fatto. Ma quando il giudice istruttore scoprì che sotto i finti nomi di Dubois e Darguet si nascondevano due ufficiali dell'esercito francese in servizio attivo, il processo diventò molto [illegible] ed interessante. Alcuni giornali tedeschi, dico soltanto alcuni, per poco non ne volevano fare un *casus belli*. Il *Berliner Tageblatt* vi ha tessuto su un articolo senza capo nè coda in cui si denunziava a tutto il mondo civile il fatto: essere indegno di ufficiali lo spionaggio anche se animato da amor di patria, essere indegni dell'esercito francese tali sotterfugi. E gettava in faccia alla Francia come nel 1870 molti ufficiali superiori prigionieri di guerra rilasciati su parola d'onore di non portare più le armi contro la Germania, ripigliassero nondimeno il comando, violando la propria parola senza che i soldati si rivoltassero! Come vedete, questo non è [illegible]; tutta l'atrocità del fatto sta nell'essere stato scoperto; altrimenti io credo che la Germania stessa avrà un ottimo servizio di spionaggio ora come l'ha avuto nel 1870.

Ma l'accaduto per noi è importante per un altro aspetto: fa meraviglia il vedere come un grande Stato come la Francia affidi missioni così difficili a gente assolutamente inetta e che alla prima occasione compromettono patria, superiori e spifferano innanzi al Tribunale straniero tutti i più piccoli particolari, aggravando a sè la condizione giuridica, recando alla Francia [illegible] e seccature.

E prima fra tutto fa ridere il pensare che quei due spioni non sanno il tedesco! Pare impossibile, ma è così. Ve lo figurate voi uno spione, che deve passare più che possibile inosservato e che ad ogni momento è costretto a tradirsi, a rivelare patria, nazionalità, origine solo quando desidera un bicchiere d'acqua?

Tradotti innanzi al Tribunale supremo, i due *bravi ufficiali* non ebbero più ritegno alcuno. A leggere le loro deposizioni, ammettendo che non siano completamente stupidi, [illegible] il sospetto che quei tedeschi infrancesati [illegible] vogliano giocare un brutto tiro alla Francia. Ma non è così: i due ufficiali sono proprio completamente stupidi.

Alla prima domanda del presidente e del procuratore generale dell'impero se fossero stati mandati dal Governo francese, essi fecero capire che avrebbero volentieri fatto rivelazioni se il processo avesse continuato a porte chiuse; il desiderio fu esaudito, malgrado che il procuratore generale ci tenesse molto alla pubblicità per provare a tutti la complicità del Governo francese.

Che si sia detto e fatto nelle sedute segrete è impossibile sapere; quando qui si fa il processo a porte chiuse nessuna indiscrezione di avvocato od altri solleva un piccolo lembo del mistero. Qui le cose si fanno sul serio!

***

Ma se dobbiamo giudicare da quanto gli altri imputati affermarono e dissero nell'ultima seduta pubblica, possiamo, senza tema di errare, persuaderci che non si sono sacrificati per il loro paese.

Alla pubblica udienza asserirono nientemeno di essere in corrispondenza diretta coll'*attaché* navale francese conte Le Clerque all'Ambasciata di Berlino. Lascio a voi i commenti su questa rivelazione. Non so che figura potrà fare d'ora innanzi l'incaricato navale alla Corte di Guglielmo II; e d'altra parte richiamarlo...., sarebbe una pillola troppo amara per la Francia.

E quasi non bastasse, alla domanda del presidente quando e come avessero deciso di fare il viaggio in Germania, Dubois (Degony) rispose:

« Nel mese di giugno ho consegnato al capo della prima sezione dello stato maggiore, il quale è specialmente incaricato dello studio delle fortificazioni delle coste degli altri Stati, un rapporto su questa questione; aggiungendo però che, secondo il mio parere, il rapporto conteneva lacune ed errori che non si sarebbero potuti evitare se non si visitavano i luoghi. Consigliai perciò un viaggio in Germania per avere un disegno esatto. Dopo alcuni giorni io ebbi un colloquio col capo supremo dello stato maggiore generale; questi approvò il mio progetto. »

Presidente: « Il vostro capo vi ha dato istruzioni? »

Accusato: « Sì, ci ha raccomandato: 1° di non tentare di corrompere un suddito tedesco; 2° di non far disegni sul posto; 3° di essere prudenti. »

Presidente: « Quale somma avete ricevuto dal vostro capo per il viaggio? »

Accusato: « Ricevetti 4000 lire per il viaggio andata e ritorno e spese di mantenimento per me ed il mio compagno. »

Interrogato il condetenuto quali istruzioni avesse ricevute, rispose:

« Un signore, ch'io non voglio nominare (meno male!) mi disse: — Il meglio che possiate fare, qualunque cosa accada, è di dire che io non so nulla del viaggio. »

Ed il bravo ufficiale ha mantenuto la sua parola!

Procuratore imperiale: « Ammettono gli accusati di avere avuto l'intenzione di consegnare i disegni precisi della Germania ai loro superiori? »

Appena l'interprete tradusse la domanda, nella sala risuonarono contemporaneamente due *oui, oui*.

E la Francia è servita!

Il procuratore imperiale fu fermo, ma cortese nella sua requisitoria; ammise che gli imputati non sono stati spinti allo spionaggio nè da sentimento di lucro nè da altra bassa passione, ma dal puro amore della patria. Notò la gravità del caso, perchè non si tratta di ufficiali qualunque, ma di addetti allo stato maggiore navale: ricordò come il Tribunale dell'impero sia già stato chiamato nove volte a giudicare accusati di spionaggio e che la Corte in tutte ha già applicato 90 anni di reclusione, e per questo lo spionaggio sia cessato: domandò per Dubois cinque anni di reclusione e per Darguet quattro. Dubois a nome del suo compagno pregò il Tribunale di non applicare la pena di reclusione ad ufficiali francesi che finora hanno servito con onore.

E il Tribunale esaudì la sua preghiera condannandolo a 6 anni di fortezza ed il suo compagno a quattro.

Il processo ha interessato molto la Germania; la Francia fa l'orecchio da mercante e fa benissimo. Non ha fatto bella figura davvero.

Ma non per questo cesserà lo spionaggio: non è il primo ufficiale francese arrestato per spionaggio. Nel 1875 un certo Recluss, [illegible] ufficiale di marina, fu arrestato a Kiel, un tenente Tissot a Strasburgo per lo stesso motivo. Ma se lo stesso Miribel, il defunto capo dello stato maggiore francese, visitò le fortificazioni di Magonza mentre che ufficiali superiori visitavano quelle di Coblenza!

Allora le Autorità tedesche si appagarono di [illegible] loro eccellenze.

***

Il Reichstag ha preso le ferie di Natale con una vittoria splendida di Caprivi. Dopo una lotta terribile, di cui vi ho lungamente parlato, i trattati di commercio colla Rumenia e colla Spagna furono approvati con 24 voti di maggioranza, alla quale contribuirono specialmente i polacchi, i socialisti, i progressisti, la maggioranza dei nazionali liberali, il Centro. I conservatori, parte del Centro, alcuni nazionali liberali, i liberali votarono contro. La Lega agraria non si sgomenta per questo: essa vota come i trattati di commercio coll'Italia e coll'Austria-Ungheria siano stati approvati con appena 42 voti contrari, mentre ora i voti contrari alla politica degenerata di Caprivi sono saliti a 168! Certo la lotta si rinnoverà terribile a proposito del trattato colla Russia, e con una maggioranza così piccola non si può dire quello che accadrà allora; intanto però per ora il pericolo di uno scioglimento del Reichstag è evitato, pericolo che vi ho [illegible] e che Herbert Bismarck accennava in pieno Reichstag pochi momenti prima della votazione del trattato di commercio colla Rumenia.

***

Ho letto con meraviglia che nella relazione della sesta Commissione del Reichstag, incaricata di prendere in esame i trattati di commercio colla Spagna, Serbia e Rumenia, i delegati del Governo tedesco confrontano i vini da taglio spagnuoli e quelli italiani in modo poco lusinghiero per noi. I delegati [illegible] le buone qualità del [illegible] spagnuolo, la loro intensità colorante, la ricchezza alcoolica, l'abbondanza dell'estratto secco e la mancanza dell'acidità in confronto dei vini della nostra Puglia, i quali sono detti *scadenti* dalla relazione ufficiale. Al Reichstag stesso due deputati si sono fatti eco di queste affermazioni governative, dichiarando la superiorità incontestabile dei vini da taglio spagnuoli.

Queste affermazioni sono in contraddizione coi pareri emessi dagli Stati della Confederazione intorno al risultato ottenuto coi vini italiani e nello stesso tempo non provano dell'interesse che il Governo tedesco ha per il nostro sviluppo enologico all'estero.

Non sarebbe bene che il Governo amichevolmente lo facesse notare?

Italiani sfrattati dalla Francia

per sospetto d'anarchia.

Marsiglia, 19 dicembre.

Ricorderete che circa un mese fa gli anarchici fecero saltare qui con una cartuccia di dinamite la garetta della sentinella al comando del XV Corpo d'armata, mentre una bomba veniva collocata — e non esplose — nel corridoio del palazzo. Si vociferò tosto che autore dell'attentato dovesse essere un italiano e un italiano fu arrestato.

Dopo d'allora la Polizia marsigliese adottò energici provvedimenti contro gli anarchici in genere, arrestando e mandando ai rispettivi paesi d'origine numerosi stranieri d'ogni nazione che si ritenevano aggregati all'anarchia. In questi scorsi giorni non meno di una quarantina d'italiani anarchici o sospetti anarchici furono agguantati e senz'altro rispediti sotto buona scorta in Italia. I più fra costoro forse non sono temibili, ma alcuni sono veramente, a quanto si dice, pericolosi.

Il Bollettino Militare.

ROMA (N.m.) 19. Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito questa sera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Pelloux Luigi, tenente-generale, ex-ministro della guerra, è nominato comandante la Divisione militare di Roma.

Arma dei carabinieri. — Oviglio, tenente nella Legione di Torino, è trasferto a Chieti — Desideri, tenente a disposizione del Ministero a Roma, è trasferto a Genova — Ghislandi, tenente in disponibilità a Torino, è trasferto ad Isili.

Arma di fanteria. — Tappi, tenente in aspettativa a Torino, è dispensato per sua domanda dal servizio — Goria, capitano a Udine, è trasferto a Casale — Monti, capitano nel 5° reggimento alpini, è trasferto a Como.

Corpo contabile. — Ramorino, maggiore addetto all'ufficio di revisione e contabilità militari, è collocato in posizione ausiliaria — Rosati, maggiore presso il Distretto di Sassari, è trasferto a Piacenza — Lasagna, tenente presso il Distretto di Casale, è trasferto al 2° regg. bersaglieri — Gara, sottotenente presso il 68° regg. fant., è trasferto al Distretto di Savona.

Ufficiali collocati a riposo. — I seguenti ufficiali sono collocati a riposo: Bassaval, colonnello nell'arma dei carabinieri; Falsina, tenente-colonnello id.; Loreta, maggiore id. id.; Lamo, tenente-colonnello di fanteria; Banti, id. id., Stevani, maggiore id. id.; Rapisardi, colonnello id. id.; Mortarini, tenente-colonnello id. id.; Malgora, id. id., e Speltini, maggiore id. id.

Milizia mobile. — Cantono e Catella, ufficiali di complemento, passano nella milizia mobile colla destinazione il primo a Vercelli ed il secondo a Torino.

Ufficiali di complemento e milizia territoriale. — I seguenti volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento: Cottino a Torino, Cala a Tortona — Carmi, sottotenente nell'arma di cavalleria del distretto di Casale, è chiamato in servizio temporaneo — Devoto, dimorante a Genova, avendo i requisiti prescritti, è nominato sottotenente nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva. — Leidi, tenente-colonnello residente a Torino, è nominato colonnello.

Fra le altre moltissime promozioni di ufficiali nella riserva notansi le seguenti:

Stato maggiore generale: Da maggiori-generali a tenenti-generali: Boldoni, Bianchetti, Piacenza, Cavagna, Diana, Ricci, Capriata, Linati, Cravetta di Villanovetta, Lostia di Santa Sofia, Pepoli, Barili, Palma di Borgofranco, Rolleo, Ricciardi, Massiera, Perotti, Adorni, Pinazzi e Marro.

Da colonnelli a maggiore-generale: Cava di Nucato, Bajola, Pescarini, Sarmiento, Grossardi, Pescetto, Savini, Mainoni, Carrano, Bracco, Sery, Rossi, Albano, [illegible], Pecchiotti, Paracca, Brunetta Schiapparelli, Belli, Spinola, Schiffi, Negri, Della Torre, Dallochà, De Nava, Gallotti, Valente, Bisvati, Resta, Arena, Macelli, Busa, Barberis e Pecheux.

Arma di fanteria: Da tenenti-colonnelli a colonnelli: Baglione, Maiolarisi, Bosi, Inardi, Grioli, Lo Sallo, Sanvitale, Buonamini, Consonni, Alvisi, Botti, Benolli, Colli, Fabbri, Taricchi, Fellerini, Donati, Garibaldi, Cadolini, Pezzoni, Terracchi, Bruzzesi, Bagaggia, Finella, Carrascosa.

Sono pure nominati colonnelli di riserva i tenenti-colonnelli: Porcara, dell'arma di cavalleria; Sandrucci, id. di artiglieria; Messinghe, della sanità militare, e Ajme, del Corpo del commissariato.

Impiegati civili. — Milardi, segretario di prima classe presso il Tribunale supremo di guerra e marina, è promosso [illegible] — Ribero, segretario di seconda classe presso il detto Tribunale, è promosso alla prima classe — Vigna, assistente segretario presso il Tribunale Militare di Torino, è promosso segretario di seconda classe e trasferito al Tribunale di Bari — Jano è nominato capo-tecnico presso la Direzione del genio e artiglieria dell'Arsenale di Torino — Giraud, scrivano locale presso l'Ospedale Militare di Torino, è nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale.

Il bilancio del 1894

al Consiglio comunale di Cuneo.

Cuneo, 18 dicembre.

(Fuar) — Questa sera il Consiglio comunale si è radunato per discutere il bilancio del 1894. Dopo aver udita una forbita e chiara relazione della Commissione del bilancio (relatore cav. dottor Gauberti), il Consiglio comunale ha cominciato la discussione della « parte attiva », che è stata approvata.

È notevole il rilievo fatto dalla Commissione alla Giunta per essere il bilancio da questa preparato poco sviluppato nella parte delle opere pubbliche, sembrando che per quanto riguarda le opere pubbliche il bilancio sia alquanto manchevole di fronte ai bilanci degli anni passati.

La Giunta ha però risposto vittoriosamente facendo rilevare che di fronte alla poca elasticità delle entrate si può ritenere esuberante l'assegnazione fatta nel bilancio 1894 per opere nuove.

Diffatti, sotto questo punto di vista, cioè di lavori non compresi nelle ordinarie manutenzioni, il bilancio del nuovo anno va diviso naturalmente in tre parti:

a) Somme bilanciate forzosamente per pagamento completo di opere testè compiute od in corso d'esecuzione;

b) Stanziamenti per opere nuove già approvate e da eseguirsi dentro l'anno 1894;

c) Stanziamenti per preparazione dei fondi per l'esecuzione di opere che si prevedono indispensabili o già approvate in massima dal Consiglio comunale, ma la cui epoca d'esecuzione non è ancora fissata anche, e sovratutto perchè il fondo necessario non è ancora completato.

Fra le opere della prima categoria si comprendono:

1° Nuova strada di ronda daziaria già costrutta	L.	1,000 —
2° Allargamento scorciatoia alla stazione	»	3,500 —
3° Costruzione di chiavica nel piazzale della stazione ferroviaria	»	1,000 —
4° Costruzione del nuovo palazzo delle scuole	»	35,000 —
5° Fognatura da parte di via Dronero, Savigliano ed adiacenti	»	5,722 40
6° Adattamento locali nella casa Garzi-Almay pel nuovo Convitto femminile	»	7,026 04
7° Adattamento di locale ad uso lazzaretto	»	1,600 —
8° Regolarizzazione spesa lite per costruzione Cimitero Passatore	»	5,100 —
Totale	L.	60,448 44

Fra le opere della seconda categoria sono da considerarsi le seguenti:

1° Costruzione della strada comunale alla stazione di San Benigno	L.	2,200 —
2° Costruzione di nuovo edificio scolastico al Passatore	»	13,200 —
3° Nuovi palchetti all'Istituto	»	1,000 —
4° Impianti luce elettrica nei due teatri e nel Convitto femminile	»	2,600 —
Totale	L.	19,200 —

Infine nelle opere della terza categoria sono a ritenersi:

1° Sistemazione della strada di Villafalletto e costruzione ponte sul Grana, in aggiunta alle precedenti L. 10,000	L.	10,000 —
2° Sistema stradale Crocchi	»	500 —
3° Costruzione di nuovo tratto di strada da Tetto Cavalieri a Tetto Canale	»	1,500 —
4° Fondo preparatorio per migliorare l'acqua potabile	»	5,000 —
Totale	L.	17,000 —

Riassunto delle tre categorie:

1ª Categoria	L.	60,448 44
2ª Categoria	»	19,200 —
3ª Categoria	»	17,000 —
Totale generale	L.	96,648 44

E siccome le entrate totali raggiungono la cifra L. 914,771 56, così si vede che, escluse le manutenzioni, la città di Cuneo spende anche quest'anno per nuove opere edilizie o d'interesse generale il decimo delle sue entrate; locchè non è poco quando si tenga conto dello stato finanziario in genere delle più cospicue città di provincia.

Certo è però che in confronto sia delle altre spese che di quanto costava l'illuminazione a gas prima dell'attuale sistema ad incandescenza elettrica, si può fare l'appunto all'Amministrazione comunale attuale di una eccessiva spesa nella pubblica illuminazione, specie se si tien conto dello squilibrio che si riscontra nella splendida sì, ma straordinaria illuminazione dell'ampia via Nizza e piazza Vittorio Emanuele in confronto con quella delle vie secondarie anche nuove e dei viali, su cui l'illuminazione è affatto deficiente ai bisogni e sicurezza del passaggio dei cittadini.

In complesso, adunque, non pare giustificato l'appunto d'insufficiente stanziamento per nuove opere, che si volle fare alla onorevole Giunta, salvo che tale appunto si voglia riferire alle opere di fognatura.

Per questo in realtà si crede da molti che assai più si potrebbe fare giovandosi delle agevolezze della legge sui prestiti per opere igieniche. E pare infatti che le spese per opere che hanno per iscopo un forte miglioramento delle condizioni di abitabilità dovrebbero ripartirsi sovra lunga serie d'anni. Perchè tali opere esercitano beneficio non solo sui contemporanei, ma anche, e sovratutto, sui futuri; nè pare giusto in tal caso gravare sovrachiamente sopra una generazione sola.

Il simigliante si dovrebbe pur dire di altre opere anche edilizie, come quella di sistemazione di teatri, piazze, vie pubbliche ed igieniche come condotta di acqua, riforme macelli e va dicendo.

Infatti la città di Cuneo non deve dimenticare che tutto il fiorente sviluppo attuale di fabbricazione si è fatto finora a spese delle fabbriche vecchie, le quali vedono ogni giorno deprezzare i fitti dei loro locali, mentre aumentano quelli delle nuove case, che per ampiezza di vie e regolarità di costruzione offrono migliori condizioni di abitazione. E non sarebbe che applicare un vero principio d'equità quando [illegible] la gara nel favorire la nuova costruzione e si pensasse a spendere un po' più nel risanamento della parte vecchia della città a compenso dei grandi e finora disinteressati sacrifici che hanno fatto i proprietari delle case di quella gloriosa sede dell'antica e forte Cuneo.

REATI E PENE

Per la dimostrazione dei socialisti.

(Corte d'Appello di Torino)

Nello scorso agosto i fatti di Aigues-Mortes determinarono in Torino una dimostrazione anti-francese da parte di un gruppo di cittadini ed una contro-dimostrazione del partito socialista per l'affermazione dei propri principii.

Come iniziatori di questa seconda dimostrazione vennero arrestati il dottore Aroldo Norlenghi, Vittorio Chenal, Oddino Morgari e Carolina Sandri e furono rinviati a giudizio sotto la imputazione « di avere pubblicamente istigato a commettere reati, organizzando una riunione sediziosa; fatto l'apologia delle sètte e dei sistemi anarchici; incitato alla disubbidienza della legge ed all'odio verso le classi abbienti in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, con le grida: *Viva l'anarchia! Viva l'Internazionale!* e con discorsi recitati per comune incarico da Norlenghi. »

Vennero inoltre imputati: « delle contravvenzioni previste e punite dagli articoli 1, 3, 7, 8 della legge di pubblica sicurezza, 434 del Cod. penale, per avere nelle indicate circostanze promosso e diretto una riunione e processione civile, senza darne avviso all'Autorità locale di pubblica sicurezza e contro un manifesto del questore di Torino, e per avere nell'assembramento che ne seguì emesso grida e manifestazioni sediziose. »

Nel primo giudizio la prima imputazione punita dagli articoli 246 e 247 del Codice penale sfumò, ed il Tribunale dichiarò non provata la reità degli imputati e li assolvette.

Ritenne però il Tribunale la colpevolezza dei quattro imputati per la contravvenzione all'art. 436 del Codice penale (trasgressione ad un ordine legalmente dato dall'Autorità competente) e li condannò alla pena degli arresti per giorni dieci.

Appellò il Pubblico Ministero ed appellarono gli imputati; ma il Pubblico Ministero abbandonò l'appello, e la discussione davanti alla Corte si svolse sull'appello degli imputati.

La Corte però confermò la sentenza.

Presidente: cav. Gherzi-Parassa; Pubblico Ministero, cav. Borsarelli; difensori: avvocati Palberti, Florio, Poddigue, Cagno.

La condanna di un padre snaturato.

(Tribunale Penale di Torino).

Luigi Bando è un commerciante ambulante, il quale, fra i bagagli che gli pesano nella sua vita randagia, ha due sue creaturine, un maschietto di tre anni e mezzo ed una bambina di due anni.

Nel giorno 4 dello scorso novembre, mentre se ne andava dal mercato di Poirino col suo carretto, sul quale aveva caricato le due creature, il carro sobbalzò e quelle caddero giù.

Il maschiotto si levò da terra, ed impaurito del contegno iroso del padre scappò, mentre quegli raccoglieva da terra la bambina e faceva l'atto di sbatterla a terra.

« Si levò fra la gente un grido di terrore, ed egli, abbandonata la brutta idea, — dice il rapporto dei carabinieri, — gettò di nuovo la bambina sul carretto come se avesse gettato là una cosa che si vuol distruggere. »

L'indignazione della folla fu tale che voleva fare giustizia sommaria su Luigi Bando, il quale riuscì a mettersi in salvo allontanandosi dal mercato più che in fretta.

Per questo fatto venne contro di lui iniziato procedimento e fu rinviato al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di mali trattamenti a danno di una bambina.

Il Tribunale ritenne solo contro Bando il reato di abuso di autorità e lo condannò a venti giorni di detenzione.

Presidente: Zendrini; P. M.: Regazzoni; difensore Farinelli.

Un parroco omicida?

(Corte d'Assise d'Oneglia)

Oneglia, 19 dicembre.

Torri è un paesello sui confini fra Ventimiglia e la Francia. Nel dicembre 1892 vi era parroco certo don Antonio Rossi, il quale aveva lasciato da pochi mesi le onorate e brillanti spoglie di caporale maggiore di Piemonte Reale cavalleria.

Non è a meravigliarsi che con questo suo precedente avesse destate in paese numerose e vivissime simpatie. Ma non tardò a formarsi contro la parrocchia un partito di liberalissimi, con a capo certo Balestra Secondo detto *Garibaldi*. Costui fondò una Società operaia a base di anticlericalismo; e a sua volta il parroco ventilò l'idea di un'altra Società operaia cattolica. Dal che i furori dei seguaci di *Garibaldi* e l'inizio di una persecuzione notturna contro la casa del prete, a base di..... sassi, fucilate, cannoni, ecc.

Il parroco, ex-soldato, giovane ardente o furioso, perdette la pazienza, e la notte del 4 dicembre 1892, affacciatosi alla finestra, sparò due colpi di fucile; gli aggressori fuggirono.

Ma questi si incontrarono di poi con quattro altri giovani amici del parroco. Si impegnò una rissa, e il Secondo Balestra, dopo avere atterrato un suo avversario, certo Pallanca, cadde fulminato da una coltellata al cuore.

All'indomani l'Autorità giudiziaria arrestò il Pallanca e gli altri tre amici del parroco e il parroco stesso, ritenendo ci fosse stata una vera congiura, che il parroco avesse messo in agguato i suoi amici e i due colpi di fucile fossero stati i segnali della strage: una specie di notte di San Bartolomeo!

L'istruttoria durò un anno. I quattro imputati comparvero accusati di omicidio; il parroco correo per averlo organizzato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

GLI EREDI

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO II.

Una festa dalla contessa di Mabiac.

Lasciamo i degni soci Anatolio, Alfredo e Rinaldi alla ricerca di Mietta e di Luigi [illegible] e ritorniamo agli altri personaggi del nostro racconto.

È in uno dei più eleganti palazzi della via di Courcelles che ne ritroviamo una parte.

Quel palazzo apparteneva alla contessa di Mabiac ed ella dava il primo ballo in costume della stagione.

Era mezzanotte, l'ora in cui giungono, a quello feste del mondo elegante, gl'invitati.

Si entrava negli splendidi saloni, brillantemente illuminati, colla maschera o senza maschera, a seconda della volontà degl'invitati, [illegible] riguardo. Soltanto coloro che entravano a viso scoperto erano annunziati; gli altri, celando il volto sotto la maschera, provavano che volevano serbare il loro incognito, almeno per una parte della serata. Ma tutti, prima d'entrare, rimettevano il loro biglietto d'invito all'usciere che stava in anticamera.

Tra i primi arrivati, rimasti presso alla porta del grande salone per assistere alla sfilata dei nuovi venuti, si sarebbero potuti notare due giovanotti e tre signore, una delle quali pareva essere la madre delle altre due.

Diciamo subito che queste trovavano poco da lodare e molto da criticare. Ma, forse, bisognava attribuire quelle disposizioni poco caritatevoli alla loro posizione sociale piuttosto che ai loro caratteri.

Ricche soltanto del loro nome e della loro bellezza, le signorine di Boisjoli erano ancora zitelle a venticinque e ventisei anni.

Uno dei due giovanotti era Vittorio di Boisjoli, loro fratello; l'altro Carlo Desjardins, un amico.

Dopo parecchi nomi indifferenti, il domestico che introduceva gl'invitati annunziò ad alta voce:

— Il conte e la contessa di Mursy.

Il conte entrò, pallido e grave, in abito di società. La contessa indossava un ricchissimo costume dell'epoca del Rinascimento in velluto nero e raso [illegible], cupo, che armonizzava perfettamente col carattere della sua bellezza.

Il gruppo Boisjoli li lasciò passare in silenzio.

— Ebbene, — disse Carlo Desjardins ad una delle due sorelle, — aspetto la critica.

— Confesso che la trovo quasi perfetta, — rispose la fanciulla, — e che, per un'ex-gioielliera, ha maniere veramente....

— Gioielliera! Ebbene, che significa? — disse vivamente Vittorio Boisjoli. — Che importa se era gioielliera quando, adesso, sembra una regina? Guardate qual portamento, guardate le sue movenze e ditemi se v'è qui, [illegible] una sola signora che possa lottare con lei di grazia, di distinzione....

Tacque ad un tratto, attratto dall'apparizione di una signora bionda dal volto semicoperto da una mascherina di velluto nero.

Tutte le grazie, tutte le seduzioni delle bionde, quella signora le possedeva.

Vestiva un costume da cortigiana romana che lasciava nude le sue braccia e le sue spalle, le più belle che si potesse immaginare.

Nel suo [illegible] incedere, nel suo modo di guardare, quella sicurezza della donna abituata a imperare col prestigio della sua bellezza.

Come se [illegible] avesse voluto produrre un contrasto, il personaggio che entrò dopo di lei senza essere annunziato, perchè anch'egli mascherato, era un ometto magro abbigliato da gentiluomo dell'epoca di Luigi XV.

Poi il domestico annunziò:

— Il principe Teska!

Tutti gli sguardi si rivolsero curiosamente su questo nuovo personaggio.

Era di statura comune e non aveva nulla di straordinario a primo aspetto; ma tutto nella sua persona era così armonicamente equilibrato che, osservandolo, non si poteva far a meno di sentirsi attratti dalla sua fisonomia.

Aveva la barba ed i capelli biondi, gli occhi neri, lucenti, lo sguardo franco e onesto.....

— Ah! — disse la signorina Clotilde di Boisjoli, — non è quel principe valacco che tentò suicidarsi due anni fa?

— È lui; fortunatamente si è sparato al cuore, dimodochè, scampato alla morte, si è ritrovato bel giovane come prima.

— Con un prestigio di più: quello che acquista sempre un uomo bello, giovane, ricco, che ha voluto rinunziare alla vita.

— Si è detto fosse stato spinto a quella follia da una passione contrastata.

— Se ne dissero tante e si è finito per non saper nulla; [illegible]. Si dice, perchè egli lo nasconde accuratamente, che vada cercando gli sventurati per aiutarli e confortarli; eppure, con tutto ciò, strano contrasto nei giudizi che si fanno su lui, lo si considera come un iettatore, come un uomo che porti disgrazia dovunque passa. È invitato dappertutto a cagione della sua alta posizione e delle sue rare qualità, ma si paventa più che non si desideri la sua venuta.

Mentre si annunziavano diverse persone giunte dopo di lui, il principe Teska entrò nella galleria, che incominciava ad essere affollata.

Passando presso al piccolo ometto abbigliato alla Luigi XV, che lo aveva preceduto, lo toccò sulla spalla, gli disse una parola all'orecchio, poi lo lasciò per andare da un'altra parte.

In quel momento un nuovo nome femminino faceva la sua entrata così annunziata:

— La duchessa Aitchè d'Alcioja.

La duchessa Aitchè, come la chiamavano generalmente, pallida, con occhi neri, grandi, profondi e coi capelli castani, aveva, colla distinzione la più aristocratica, un'aria languida, piena di grazia indolente, che dava alla sua bellezza un fascino irresistibile.

Dopo di lei, immediatamente, fu annunziato il signor Pietro Bouvard.

— Era immancabile, — disse Clotilde di Boisjoli, — quel povero signor Bouvard non può vivere dieci minuti lontano dalla bella duchessa. A quando il matrimonio?

— Fra quindici giorni.

— Non è bello, nè distinto il signor Bouvard. [illegible]

Un'ora dopo, la festa era in tutto il suo splendore. In una sala si ballava, nell'altra si conversava e nella sala da giuoco i tavolini [illegible] occupati anche da signore. Una di quelle signore era la bella bionda dalla maschera nera. Ella era venuta nella sala da giuoco a braccio del visconte di Mabiac. [illegible]

[illegible] aggiunse subito:

— Le commozioni possono nuocere alla vostra salute.

La bella bionda guardò fisso il visconte attraverso ai buchi della sua maschera e un sorriso sfiorò le sue labbra.

Quel sorriso fine, ironico, altero diceva chiaramente: « Comprendo benissimo il timore che credete di nascondermi, ma non me ne curo. »

Ella sedè ad un tavolo da giuoco.

— Ditemi un po', caro amico, — disse un giovane al principe Teska, — tu che sai tutto, sai chi è quella signora dalla maschera nera?

— Lo so — rispose semplicemente il principe.

— Ebbene?

— È la favorita di un piccolo re tedesco, e sta mangiando allegramente i milioni.

Rispondendo alle domande rivoltegli dal suo amico, il principe teneva rivolto lo sguardo sulla bella bionda e seguiva con visibile interesse la partita che essa aveva impegnata.

Il visconte di Mabiac, ritto dietro di lei, benchè facesse ogni sforzo per mostrarsi sorridente, non riusciva a nascondere completamente una segreta angoscia.

Come se le avesse sentito là dietro di sè, la bella signora si voltò, e con un grazioso gesto della mano, che era un ordine:

— Andate a ballare, visconte, — gli disse; — mi tratterrò qui un po' a lungo e vi darò più tardi il valzer promessovi.

(Continua.)

[illegible]

NOTIZIE ITALIANE

TREVISO, 18 [illegible]

COMO, 18 [illegible]

[illegible]

ARTI E SCIENZE

L'ALTRO

Commedia in 3 atti di A. Colautti.

(Teatro Gerbino - sera del 19 dicembre)

[illegible]

che accorre gridando: — sciagurato, che cosa hai fatto? — risponde: — siete voi che lo avete voluto!

Negare l'elemento drammatico a questa situazione e la evidenza del carattere al personaggio di Paolo sarebbe come negare la luce del sole; ma siccome a fare un lavoro che resista al fuoco della ribalta non basta nè la arguta intuizione di un fatto drammatico, nè la efficace pittura di un temperamento, così si comprende come il pubblico trovi quest'*Altro* manchevole di alcuni requisiti necessari alla scena e disapprovi la delazione della cameriera, così com'è fatta, e la soluzione dell'ultimo atto, che pure è la più vera, anzi l'unica vera.

Il lavoro è scritto in buon italiano; il dialogo vi è disinvolto, facile, naturale, arguto, sebbene talvolta fin troppo carico di umorismo e trovate comiche. C'è in questo dramma l'orma di un nobile scrittore di commedie, il quale è riserbato a ben altre sorti. Aggiungasi che qui egli si è provato su di un tema che ormai è come un gran campo devastato: ormai il pubblico ha veduto passarsi dinnanzi tutti i più svariati lati dell'adulterio e ne è stanco, e agli autori drammatici, senza bisticci, domanda altro.

Vuolsi però rendere al Colautti ancora una giustizia, questa: che egli, col suo lavoro ha inteso di rendere un servizio alla morale, sfrondando l'adulterio di tutto quell'orpello di poesia onde sogliono adornarlo taluni e presentandolo al pubblico in tutto il suo aspetto volgare e antipatico.

Il pubblico era quello delle grandi occasioni, delle grandi aspettative. L'esecuzione è stata buona per parte di tutti ed ebbero speciali applausi la Tina di Lorenzo e il Reinach.

Teatro Gerbino. — Rammentiamo che questa sera al Gerbino ha luogo lo spettacolo d'onore del valente attore Reinach.

— Di Tina Di Lorenzo, l'ammirata e valorosa attrice divenuta oramai la beniamina del pubblico torinese, ricorre venerdì 22 corrente un altro spettacolo d'onore col dramma di Sardou *Dora* o *Le spie*.

C'è bisogno di far previsioni sul concorso di pubblico a questo spettacolo?

Teatro Balbo. — Questa sera una nuova attrattiva si aggiungerà alle parecchie che riempiono ogni sera il Balbo del pubblico amante di spettacoli da Circo. Faranno il loro *debutto* le sorelle Crotelly che la Compagnia equestre Mariani ha testè scritturate.

Salone-Caffè Romano. — Siamo lieti segnalare il completo successo ottenuto ieri sera dai *clowns* Fredy's, che per la prima volta si presentarono sulle scene di questo teatro di varietà. Le umoristiche trovate incontrarono pienamente il favore dei numerosi spettatori. Furono poi in particolar modo applaudite le varie sonate maestrevolmente eseguite sulla cornetta e su vari altri strumenti.

Concerto di « Aeolian ». — Come abbiamo annunziato, questa sera, alle 21, nella sala Marchisio (via San Massimo, 18), ha luogo un grande concerto dato col nuovissimo strumento americano l'*Aeolian*, col quale in poco tempo chiunque può eseguire musica difficile dei più celebrati autori.

Il programma di questo concerto reca musica di Bach, Bizet, Mendelssohn, Mascagni, Verdi, Beethoven, Gounod, Saint-Saëns e Wagner.

L'egregia artista signora Lena Martinotti-Tacconis ed il prof. F. Rossi si uniranno ai maestri Levi e Marchisio nello svolgimento del programma che non mancherà di riuscire attraentissimo.

Il 18° anno della *Gazzetta Letteraria*. — Fiduciosa nella buona accoglienza dei suoi lettori e nella onorevole tradizione della sua lunga esistenza, la *Gazzetta Letteraria* si presenta nel nuovo anno di parecchio ingrandita e trasformata, offrendo in 12 pagine la lettura più gradevole ed intellettuale.

È l'unico giornale che sopravvive al numeroso stuolo dei fogli letterari sorti in quest'ultimo ventennio, ma non porta con sè i difetti e gli acciacchi della vecchiaia, bensì vuol essere la *Gazzetta di arte e di letteratura più viva, più moderna, più attraente*.

Conterrà *scritti originali* dei più noti e simpatici poeti e novellatori.

Darà articoli di critica sugli argomenti più vari ed *attuali*.

Avrà *riviste speciali larghissime* sul movimento delle idee e degli scritti nel nostro paese e fuori.

Darà ogni settimana un *notiziario* copiosissimo non nella forma di un'arida cronaca, ma attraente e utilissimo che metterà sott'occhio quanto si fa e si pensa o quanto di notevole si è fatto e pensato nel mondo intellettuale.

La *Gazzetta* intende rendere questa parte una delle più passionate e calde letture, la vera e viva cronaca dell'*attualità del pensiero*.

Darà, oltre i giuochi, scacchi, un diligentissimo *bollettino librario-vademecum* degli studiosi.

Renderà rapida, viva la rassegna bibliografica.

La *Gazzetta Letteraria*, allargando la cerchia dei suoi studi e del suo campo di osservazione, rinnovando lo spirito della sua vita, tendendo ad essere l'espressione della modernità in ogni sua buona parte, vuol essere quindi il giornale letterario *più letto, più serio, più attraente e più spregiudicato*.

Non mettiamo avanti per far pompa i nomi dei suoi collaboratori. Amiamo presentare l'opera loro, la quale abbiamo fiducia non potrà non essere accetta ai nostri lettori.

Scoperte archeologiche in Aosta. — Il nostro corrispondente d'Aosta ci scrive in data 16:

« Da quindici giorni circa si eseguiscono in questa città, presso la torre di *Bramafam*, per ordine della R. Delegazione di Torino, degli scavi a fine di scoprire una porta romana, essendo il comm. Andrate convinto che *Augusta Pretoria* dovesse possedere quattro porte e non due come si ritenne fino ad ora.

« Gli scavi fatti hanno già dato ragione al commendatore Andrate. Infatti la porta romana venne scoperta colla sua strada e le due torri laterali; esse sono abbastanza ben conservate. Si rinvenne pure una parte di lapide che si dice molto importante, perchè in essa si parla degli antichi Salassi. Le nuove scoperte archeologiche pare abbiano a determinare altri scavi presso il vecchio quartiere, per mettere alla luce la quarta porta.

« Con ciò viene distrutta l'asserzione del commendatore Promis, che attribuiva ad *Augusta Pretoria* solo due porte; resta invece dimostrato che essa, come ogni fortezza o campo trincerato romano, aveva quattro porte, dodici torri, otto attigue alle porte e quattro agli angoli delle mura, e quattro corpi di guardia.

« Pare altresì che le nuove scoperte porteranno un notevole spostamento nei nomi delle diverse porte, cioè che quella a levante, oggi detta *pretoria*, debba essere la *porta principalis destra*, quella a ponente, presso piazza d'Armi, e detta *decumana*, sia la *porta principalis sinistra*, e che per essa correva la strada principale; che quella a settentrione, oppo il vecchio quartiere, dovrebbe essere la *porta pretoria* e quella scoperta adesso presso la torre di *Bramafam* abbia a ritenersi per la *porta decumana*.

« Intanto ecco nuovi studi a fursi sulla topografia di Aosta. »

CRONACA

Deliberazioni della Giunta municipale. — La Giunta comunale, nelle sue riunioni del 30 novembre e 6 dicembre, ha preso le seguenti deliberazioni:

1° Riguardo all'*Offerta d'acquisto di terreno nella soppressa Piazza d'Armi*, da parte del sig. Vittorio Poma, su relazione dell'assessore Riccio manda rassegnare al Consiglio comunale, con voto favorevole, l'offerta del sig. Poma, subordinatamente all'esperimento dell'asta, con riduzione dei termini a giorni otto ed alle condizioni del relativo capitolato speciale.

2° Riguardo all'*Offerta d'acquisto di terreno formante parte degli spalti dell'ex-Cittadella*, fatta da parte dei fratelli Besozzi, su relazione dell'assessore Riccio, manda rassegnare al Consiglio comunale, con voto favorevole, la vendita all'asta pubblica del terreno di cui si tratta in base all'offerta presso di L. 6 per mq., sotto l'osservanza delle condizioni stabilite e di quelle indicate nel relativo capitolato.

3° Riguardo all'*Offerta di cessione gratuita del terreno per la costruzione di edifizio scolastico alla Badia di Stura*, fatta dall'ing. Arturo Ceriana, dietro relazione dell'assessore Gioberti manda rassegnare al Consiglio comunale, a termini di legge, la suddetta generosa offerta del sig. cav. ing. Ceriana con proposta di volerla accettare, declinando però ora, per parte dell'Amministrazione, qualsiasi impegno per l'erezione dell'edificio scolastico; e di mandar esprimere la riconoscenza del Municipio all'egregio donatore, salvo a promuovere in seguito la sovrana autorizzazione per l'accettazione del dono.

4° Riguardo, infine, alla domanda inoltrata dal conte Emanuele Guerrieri di Mirafiori per la *Continuazione del diritto di tumulazione* nella sepoltura privata di sua famiglia, fuori del Cimitero, su relazione dell'assessore Bollati manda proporre al Consiglio comunale, a senso dell'art. 111 del regolamento di polizia mortuaria 25 luglio 1892, di emettere avviso favorevole alla chiesta concessione.

Buoni da una lira falsificati. — Purtroppo sono già in giro due qualità di buoni di cassa da una lira falsificati.

I più recentemente emessi si distinguono facilmente dagli altri per il colore più oscuro e pel disegno meno perfetto, e specialmente per un errore di ortografia. A tergo, nella parte superiore, dove leggesi nei biglietti veri la scritta: *Decreto ministeriale*..... nei biglietti falsificati è detto: *Degreto*, colla *g*.

I buoni..... falsi emessi precedentemente portano i numeri 178,617,005, sono più grandi e più scuri dei veri, nonchè difettosi nella trasparenza e nella figura del Re. L'imitazione è più felice nella parte posteriore.

Una causa per un testamento. — La causa promossa dal cav. Luigi Mar... contro il Credito Industriale, della quale abbiamo parlato ieri e che doveva discutersi oggi davanti alla prima Sezione presieduta dal presidente cav. Adami, venne rinviata. La Casa Benefica, chiamata dai Martini ad intervenire in causa, ove lo volesse, in persona del cavaliere Louman, suo vice-presidente, è intervenuta ed ha chiesto il rinvio.

La causa venne rinviata all'udienza del 15 gennaio.

All'Associazione Universitaria. — A chi segue la vita dei Sodalizi, che sono parte tanto caratteristica dei nostri tempi di civiltà, e specialmente a chi si interessa della gioventù, non sarà sfuggito un nome che ancora lo scorso anno, più di ogni altro, correva le cronache dell'Associazione Universitaria Torinese, il nome di Alberto Sormani, giovane d'ingegno e di cuore, spirito giovanilmente vivace, ottimo figlio della innumerevole famiglia degli studenti. Il povero giovane, che era anche consigliere dell'Associazione, è morto la scorsa estate.

Ora il nuovo presidente dell'Associazione Universitaria, l'avv. Donato Costanzo Eula, giovane anch'egli pieno di ingegno e di cuore, con un pensiero che attesta un animo veramente delicato ed umano, rimpiangendo l'amico estinto che fu tra i primi a concepire l'idea dell'Associazione, propose che venisse posto un piccolo ricordo del compianto giovane nel locale sociale. La nobile proposta fu accolta con quello slancio che non si scompagna mai dai nostri giovani studenti; epperò, stabilita la massima, ora una Commissione si adopera per l'esecuzione della pietosa idea.

Nel Panorama Reale di via Barbaroux, 2, è subentrata alle vedute della guerra franco-prussiana una cara reminiscenza delle battaglie combattute nel 1859 e 1860 per l'unità d'Italia. Nessuno certo si priverà di vedere i luoghi ove tanti eroi si coprirono di gloria e tanti martiri perirono per la patria. L'assedio di Gaeta, fra l'altro, è riprodotto magnificamente. Si ammirano pure alcune vedute della città di Genova fatte recentemente.

Le Ferrovie e le feste natalizie e di Capo d'anno. — La Direzione delle Ferrovie del Mediterraneo ha pubblicato il seguente avviso:

« Si previene il pubblico che nella ricorrenza delle feste natalizie e di Capo d'anno la validità dei biglietti d'andata e ritorno, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e laghi in corrispondenza sarà la seguente:

« 1. I biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni dal 23 al 26 corrente saranno valevoli per il ritorno a tutto il 27 detto.

« 2. I biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni dal 30 corrente al 1° gennaio p. v. saranno valevoli per il ritorno a tutto il 2 successivo.

« Dalla proroga suaccitata fruiranno anche i biglietti di andata e ritorno festivi che saranno rilasciati nei giorni 24, 25, 31 corrente e 1° gennaio p. v., fatta eccezione per quelli in servizio cumulativo col Lago Maggiore e di Como, i quali saranno validi, come di regola, soltanto fino al termine dello stesso giorno festivo di distribuzione. »

I feritori del cuoco. — La Questura ha tratto in arresto cinque uomini ed una donna, siccome sospetti autori del ferimento in persona del cuoco Coffano Costantino, d'anni 24, trovato nelle prime ore di domenica, gravemente ferito, all'angolo delle vie Barolo e Pescatori.

Gli arrestati furono in quella notte col povero cuoco e si crede che, tutti bevuti com'erano, abbiano finito per questionare.

Il Coffano, essendosi manifestata la peritonite, era stamane agonizzante.

Una cavallerizza che si frattura un braccio. — Il brutto caso avvenne domenica sera al teatro Balbo, durante la rappresentazione del Circo equestre Mariani. Quella valente ed aggraziata cavallerizza ch'è la signorina Corini Saturna compieva gli ultimi giri del suo esercizio, quando il cavallo, fa uno scarto improvviso, la gettò a terra.

La Corini cadde nella pista, e volle col braccio destro istintivamente sorreggersi..... Ma il peso del corpo fece sì che il cubito destro si fratturò alla parte inferiore, con distacco dell'epifisi. Si dovette subito trasportare fuori del Circo la disgraziata cavallerizza, svenuta. Ella però riacquistò i sensi poco dopo e potè ancora presentarsi al pubblico, che le tributò vivi incoraggianti battimani.

La Corini — che ebbe le prime cure dal dottore cav. Rodina, dal dottore Reggieri e dal farmacista signor Clemente Viale — venne dichiarata guaribile in meno di un mese.

La legna altrui. — Ieri due guardie rurali sorpresero in Val San Martino i seguenti individui carichi di fasci di legna secca che dissero d'aver raccolta in fondi al rat. Saresio Carlo, d'anni 19, Bosso Michele, d'anni 60, Gibello Domenico, d'anni 60, Ornato Rosa, d'anni 35, Manzone Maria, d'anni 46, Regis Felicita, d'anni 30.

La legna fu a tutti sequestrata e depositata presso l'ufficio daziario. Le persone furono lasciate in libertà previa severa ammonizione.

Calci di cavallo. — Ieri Tamiotti Bartolomeo, d'anni 31, stalliere, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per frattura di una costola e contusione alla gamba destra, che disse prodotte da calci di un cavallo.

Briciole di cronaca. — Ieri in piazza San Carlo, Bocchetti Giuseppe e Bosso Giovanni, cocchieri di pubbliche vetture, essendo un po' alterati dal vino, vennero fra loro a questione e fecero adunare attorno a loro una folla di gente. Una guardia civica, per far cessare l'inconveniente, dovette condurre i due cocchieri alla vicina Questura, dove il Bosso fu trattenuto in arresto, l'altro, meno ubbriaco e più arrendevole, fu rimandato.

— In via San Tommaso il ragazzo Cibrario Felice, d'anni 12, apprendista panattiere, rimorchiando un carretto a mano, nello schivare un altro veicolo, urtò colla mano sinistra contro il muro di una casa e si produsse l'estirpazione dell'unghia del dito indice. Ebbe le prime cure alla farmacia Gruner e poi un suo zio l'accompagnò a casa.

Memorandum. — Comunicazioni.

« **La Libertà** » **Associazione operaia arti e scienze.** — Stasera, mercoledì 20 corrente, alle ore 21 1/2, assemblea straordinaria.

STATO CIVILE. — Torino, 19 dicembre 1893.

NASCITE: 26, cioè maschi 12, femmine 14.

MATRIMONIO: Quaglia Giuseppe con Franco Luigia.

MORTI: Fusetti Francesca n. Cosa, d'anni 60, di Torino, agiata, via Venti Settembre, 62.

Mulassano Andrea, id. 67, di Bra, proprietario, via San Donato, 44.

Francesi Luigi, id. 61, di Vercelli, capitano a riposo, via Galliari, 17.

Varalda Giovanni, id. 24, di Avigliano, marmista, via Silvio Pellico, 4.

Ferrando Delfina v. Provera, id. 81, di Montiglio, agiata, corso Vittorio Emanuele, 62.

Gremo Lucia, id. 74, di Torino, cucitrice, corso Palestro, 14.

Cerutti Pietro, id. 66, di Ameno, scalpellino, via Genova, 15.

Rossi Maria v. Vaudagna, id. 80, di Ozasio, casalinga, stradale di Lanzo, 221.

Fallatto Maria Giulia, id. 21, di Torino, casalinga.

Ogganesso Lorenzo, id. 55, di Asti, sarto.

Caretto Secondo, id. 48, di Torino, spazzino.

Più 8 minori d'anni 5.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — **Mercoledì, 20 dicembre.**

CARIGNANO, o. 20 1/2: *Il barbiere di Siviglia*, opera.

GERBINO, o. 20 1/2: (Comp. dramm. Pasta-Garzes-Reinach): *Il Cantico dei Cantici*, scherzo poetico; *I disonesti*, dramma; *La macchina per volare*, monologo. Serata d'onore dell'attore Reinach.

ALFIERI, o. 20 1/2: (Comp. dramm. G. Emanuel): *Francillon*, comm.; *Il magnetismo animale*, farsa.

BALBO, o. 20 1/2: (Circo Mariani). Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.

ROSSINI, o. 20 1/2: (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Benelli): *'L Bibì*, dramma.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: Brillantissima comm.; *Excelsior*, ballo. Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. The Fredy's clowns musicali. Henriot-Giraldes, duettisti comici. Milka e Franco, ...nastiste.

Osservatorio di Torino. — 19 dicembre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima +0.6 Massima +0.6

21 dicembre. — Il sole nasce a ore 8, minuti 7; tramonta a ore 16, minuti 48.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

La seduta d'oggi alla Camera.

La Destra proporrebbe un plauso al Comitato dei sette?!

L'Estrema Sinistra, il Governo e le tasse.

20, ore 0,20.

Se non ci fosse una certa aspettativa per le dichiarazioni che farà il Governo, potrebbe dirsi che la seduta d'oggi non offrirà nulla d'interessante, sopratutto a causa del ristretto numero di deputati che sono giunti a Roma. Figuratevi che, nonostante le sollecitazioni spedite dal Governo agli amici, i calcoli più ottimisti non fanno arrivare a trecento il numero degli onorevoli che entreranno oggi a Montecitorio. Essi potranno essere dai 270 ai 280. Stamane ne arrivarono pochissimi e non molti certo ne giungeranno oggi.

A Montecitorio ci fu iersera un'animazione relativa; oggetto di tutti i discorsi, s'intende, la seduta d'oggi. Fra le varie dicerie che si spargevano, in mancanza di notizie concrete, ho raccolto anche questa, secondo cui un gruppo di deputati di Destra si sarebbero intesi per proporre, subito dopo le dichiarazioni che farà Crispi, un voto di plauso al Comitato dei sette.

Un'altra voce assai più consistente è quella che riguarda l'attitudine dell'Estrema Sinistra di fronte al nuovo Governo.

I seguaci dell'onorevole Cavallotti si sarebbero iersera accordati in questo: se Crispi, nelle sue odierne dichiarazioni, si terrà sulle generali, e sopratutto se non accennerà ancora alle nuove tasse, l'Estrema Sinistra si manterrà anch'essa nella benevola aspettativa, in cui, per ora, si terranno parecchi altri gruppi.

Ma se Crispi annunzierà le tasse, Cavallotti si leverà a nome del partito per dichiarare che lui ed i suoi amici non possono, su questo terreno, accordare nessuna fiducia al Governo.

Una lettera del sindaco di Busca all'onorevole Giolitti.

Il sindaco di Busca ha diretta all'on. Giolitti, a nome degli elettori, la lettera seguente:

« Gli animi e gli intendimenti degli elettori buschesi già sono noti abbastanza alla S. V. Onorev.ma senza faccia duopo ora che, per vicende politiche credette ella d'abbandonare il Governo, io abbia a riconfermarglieli.

« Il dignitoso suo procedere fu qui unanimemente approvato, nè mai venne per un solo istante a scemare in noi quell'alta stima, quella illimitata fiducia che da lunga serie d'anni a lei ci lega, fidenti appieno quali siano e saremo nell'opera sagacia ed onesta del nostro rappresentante in Parlamento.

« Col più affettuoso saluto di questa cittadinanza, plaudente al nome di Giovanni Giolitti, accolga adunque la S. V. Onorev.ma gli atti della distintissima mia considerazione, e mi creda suo devotissimo

« *Il sindaco:* A. RIVERA. »

Gli armamenti navali in Inghilterra.

Il nuovo ambasciatore inglese alla Porta.

LONDRA (*S.g.*) 19. *Camera dei Comuni*. — Discutesi una mozione di Hamilton relativa all'aumento immediato della flotta. *Hamilton* presenta una mozione domandante che una dichiarazione del Governo in proposito si faccia prima di Natale. *Gladstone* propone che il Governo la faccia quando lo crederà utile. Pone la questione di fiducia. Respingesi con voti 240 contro 204 la mozione di Hamilton. Approvasi invece la proposta di Gladstone.

— Sir Philip Currie, sottosegretario permanente del Foreign Office, fu nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Il nuovo ambasciatore nord-americano al Quirinale.

WASHINGTON (*S.g.*) 19. Wayne Macvergh (Pensilvania) fu nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

L'epilogo del viaggio di Francesco Ferdinando.

POLA (*S.g.*) 19. Vi fu un pranzo al Circolo della Marina in onore degli ufficiali della *Elisabetta*. L'arciduca Francesco Ferdinando brindò, vivamente applaudito, all'imperatore. Poscia brindò all'ammiraglio Sterneck ed alla valorosa marina. Disse che in occasione del viaggio di circumnavigazione della *Elisabetta* la bandiera austro-ungarica fu spiegata con fierezza nei mari lontani e salutata ovunque con stima e simpatia.

A Melilla.

MELILLA (*S.g.*) 20. Martinez Campos esigendo la punizione dei predatori kabili, Muley Araaf promise di infliggere loro una pena, escludendo però la condanna a morte.

Il capo dei radicali dell'Argentina.

BUENOS-AYRES (*S.g.*) 20. La Polizia di Rosario rifiuta di scarcerare il dottor Alem senza ordine del presidente Saenz Pena.

La gamba di Sagasta.

MADRID (*S.g.*) 20. I medici di Sagasta riconobbero la necessità di una piccola operazione alla gamba fratturata.

Un viaggiatore africano ammalato.

PARIGI (*S.m.*) 19. Secondo notizie dal Congo, il conte Brazza si trovava il 10 dicembre gravemente ammalato a Brazzaville.

BORSA UFFICIALE

20 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio 92 65.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	109 —	Id. Credito Ligure	200 —
AZIONI		Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	272 —
Banca Nazionale	990 —	Id. Isol. S. Teodosio	20 —
Banca d'Italia	— —	Id. Coton. Novarese	200 —
Credito Mob. Ital.	164 —	Id. Cartiere Merid.	172 —
Banco Sconto Sete	60 —	OBBLIGAZIONI	
Banca di Torino	295 —	Canali Cavour	577 —
Banca Tiberina	7 50	Ferrovie Romane	294 —
Banca di Vercelli	87 —	Id. Meridionali	301 —
Credito Industriale	165 —	Id. Sarde (Serie A)	304 —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. Id. (Serie B)	300 —
Soc. Ital. Gas	760 —	Id. Id. (1879)	290 —
S. Cons. Gaz-Luce	277 —	Id. Vittorio Eman.	318 —
Soc. Cartiere Ital.	588 —	Id. Savona	307 —
Soc. Calci Casale	70 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	297 —
S. Acqua pot. Tor.	020 —	Id. Soc. Sardegna	400 —
S. G. Imm. Agric.	45 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	440 —
Soc. Cassa Sovv. Impresa (Genova)	110 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Ferrovie Meridion.	611 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	400 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollato)	190 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Idem (bollate)	90 —	Id. id. di Salerno	415 —
Ferrovia Biella	405 —	Id. id. di Torino	470 —
Soc. Torin. Tranvie Ferr. econ. (1ª em.)	320 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	315 —
Idem (2ª emiss.)	312 —	Strade ferr. Tirreno	455 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
M. Lane Borgosesia	820 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Credito Merid.	10 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	427 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	837 —	CARTELLE	
Idem (2ª emissione)	800 —	Fondiarie S. Paolo 5	501 50
Id. It. Ferr. Sicule	600 —	Id. Id. 4 1/2	470 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	100 —	Id. Banco Napoli 5	465 —
Id. Risan. e Costr.	318 —	Id. Banca Naz. 4	457 50
Id. It. Elettr. Crato	495 —	Id. Id. Id. 4 1/2	492 —
Id. Offic. Savigliano	850 —		

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 80 — 111 90 —		— — —
Svizzera — 4	111 65 — 111 75 —		— — —
Londra — 3	28 14 — 28 17 —		— — —
Id. lungo —	— — —		— — —
Germania — 5	— — breve 138 55 — 138 65 —		
	lungo — — —		

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 dicembre. — Stamane la corsa è assai magra. I corsi di Parigi fermi, e la certezza che col 1° gennaio funzionerà la Banca d'Italia sostengono il mercato, ma gli affari sono pochi e dominati dall'incertezza.

Il cambio sempre ..... a 111 85 non permette alla Rendita di risalire, ma questo è male piccino a confronto del beneficio che avrà il ribasso della divisa estera.

Questo ribasso crediamo possa continuare e ci conforta in questa idea la scarsità del denaro che obbliga a vendere gran parte di quanto si era acquistato per spingersi sino a 116.

Rendita per contanti 92 65, 92 60.

Rendita fine corr. 92 87 1/2, 92 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	615 — 615 50	C. Mob.	163 — 160 —
Ferr. Med.	484 50 489 —	Torino	290 — — —
F.S.Sarde	271 50 271 —	Ind.	145 50 146 50

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 19 dicembre 1893.

Situazione invariata — Conclusioni limitate.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 60 a 20 50 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 00 — Grani esteri di forza da 21 25 a 22 75 — Granoni da 13 00 a 13 50 — Granoni giallonciui e pignoletti veneti da 14 50 a 15 25 — Avena da 18 25 a 18 75 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso mercantile da 29 50 a 30 25 — Riso fioretto da 34 25 a 35 75 — Farina marca M. da 28 00 a 28 75 — Semole dur. da pasta da 16 25 a 18 75 — Crusca di frumento da 11 00 a 11 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		19	19
Farine 12 M. — pel corrente		Fr. 43 80	43 75
— per gennaio		» 43 60	40 40
— pei 4 primi mesi		» 43 90	43 75
— a 4 mesi da marzo		» 44 30	44 25
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.		Fr. 34 70	34 75
» raffinato id.		» 119 —	119 —
Mercato sostenuto.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.		Fr. 37 —	37 —
» a 4 mesi da marzo		» 37 60	37 50
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) dicembre			18	19
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani e Surate facile — Egiziani calma. — Mercato in generale con domanda moderata.				
Vendite della giornata	Balle	N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	0,500	0,500
Importazioni		»	21,000	41,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D. 4	5/32	4 9/64
per dicembre-gennaio		» 4	5/32	4 9/64
per febbraio-marzo		» 4	6/32	4 10/64
per aprile-maggio		» 4	7/32	4 13/64

MANCHESTER (sera) dicembre			19
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato calmo.			

HAVRE (sera) dicembre			18	19
Cotoni — Vendite	Balle	N.	1,000	2,000
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	5,000	0,000
Mercato appena sostenuto.				

MARSIGLIA (sera) dicembre	18	19
Frumenti — Importazione quintali	131,870	1000
Vendite	nulle	1500
Mercato calmo.		

Mercato di NEW-YORK		18	19
Cambio su Londra		D. 4 84 1/2	4 84 1/2
su Parigi		» 5 23	5 21 3/4
Petrolio Standard White		C. 5 15	5 15
» » a Filadelfia		» 5 10	5 10
Cotone Middling		» 7 15/16	7 13/16
» a New Orleans		» 7 5/16	7 1/4
Entrate cotoni in giornata balle N.		53,000	53,000
Spedizioni per l'Inghilterra		» 11,000	26,000
» pel Continente		» 23,000	4,000
Frumento rosso		D. 0,68 1/8	0,68 1/8
Grano turco		» 0 45	0 45
Farina extra		» 2 20	2 20
Nolo cereali per Liverpool		» 3 1/8	3
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
— Rio fair		C. 19 3/8	19 3/8
— » good		» 19 15	18 95
Vendite caffè Rio nella settimana, Sacchi			229,000
Zucchero Moscabado N. 12		C. 2 7/8	3 1/4

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TORINO 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Luigi Patrone di G. B.

avverte la sua numerosa clientela che chi vuol fare acquisto d'un **buon panettone** vero genovese e milanese si rivolga alla propria *panetteria in via Garibaldi, 57*, dove tutto è genuino e di prima scelta ed a prezzi mitissimi. c 4729

Occasione.

In via Venti Settembre, n. 76, sono poste in vendita a prezzi ridottissimi **stoffe** finissime in ogni genere da paletot per uomo. C 4765

Studio e magazzino

uniti o separati da affittare. — Via Ponza, n. 4. C 4658

La riunione dei Produttori

d'olio d'oliva in Bari spedisce per prova franco di porto contro assegno per L. 4 50, 8, 14 60 uno stagnone di litri 2, 4, 8 olio vergine extra. In barili, lattoni, damigiane costa L. 1 85 e 1 60 al litro d° d° di qualità, sopraffina L. 1 65 e 1 40. *Olive, mandorle, fichi secchi*, ecc. Chiedere prezzo corrente mandando biglietto visita. 4771 N

Per Cacciatori

si raccomanda *pernici viventi, fagiani, gufi, caprioli, lepri, cani bassotti, alani di Ulma*, ecc.

H. W. SCHAIBLE, *Commercio zoologico*, **Ulma** a/D (*Württemberg*). 4090 X

Tir Cantonal

à Lausanne, Suisse

dans la

Seconde quinzaine de juillet

1894.

Les industriels-forains peuvent adresser dès maintenant leur demande d'emplacement.

4764 X *Comité de Police.*

Vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. *All'ingrosso*: **Torino**, dai sigg. Gandolfi, Ottino e C° - G. Torelli, via Chiabrera, 28. 4811

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO

MILANO

Deposito per Torino: sig. *G. Bertelloi*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *F.lli Poisso*, piazza S. Carlo, 8. H 2978 M

Thè della Casa van Wickevoort Crommelin & C. Imballaggio originale. Camp. d'assaggio, cent. **30.** — A. ARRONI, rappr., Galleria Nazionale, ingresso **D**, piano primo. C 4245

Chimico-Farmacista

con serie referenze cerca impiego in Torino o città di provincia.

Scrivere Cassetta 22, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4780

Preservativo più sicuro

contro le malattie contagiose. Catalogo contro 25 centesimi per lettera. Fabbrica di articoli di gomma di Parigi. — A. GRIESE, **Strasburgo**, Neudorf (Alsazia). 4798 T

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Stella del Nord. Basta, angelo mio, basta — ora è troppo crudele il tuo cuore — pietà — perdono, vieni subito prendere mio scritto, spiegherò doloroso equivoco. Imploro grazia, vuoi che muoia? Ti amo, non ti offenderò mai più. Ascolta ultima mia preghiera. Mille affettuosissimi..... c 4779

31. Combinai nuovamente col proprietario. Impossibile io rinunci a te. Aspettami. c 4770

Si cerca **pianoforte** d'occasione in buono stato e prezzo mite. Scrivere fermo in posta F. L. C., Torino. c 4777

"OVOID"

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

DELICATI, GRADEVOLI, servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** E **IRRITAZIONI** DEL **PETTO** E DELLA **GOLA** IN GENERE, NELLE **AFTE** E **ULCERAZIONI** DELLA **BOCCA** E DELLA **GOLA.**

Sono preventivi sicuri di tutte le

IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO

Preziosi per

Signore, Oratori, Militari
Artisti di canto
Avvocati, Maestri

Indispensabili per

Fumatori, Ciclisti, Marinai
Sportsmen, Viaggiatori
Predicatori, Ferrovieri

L'uso degli « **Ovoid** » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa ed efficacissima **Catramina**, mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

BADATE AI BAMBINI che sono oltremodo golosi degli « **Ovoid** », i quali, sebbene non pericolosi anche se in dose di cinque o sei è prudente non lasciarli a loro disposizione.

IN CASI GRAVI o cronici e trascurati di malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra anche all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno naturalmente una potenza medicinale superiore agli stessi « Ovoid » e a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Una scatola " Ovoid „ L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici

Milano, via Paolo Frisi, 26.

In **Torino**, deposito presso i signori *Gandolfi, Ottino e C°, Borelli e Tavesio, Schiapparelli*, grossisti, e presso le farmacie *Taricco, Brunero, Torta, Giordano, Prato* e in tutte le altre farmacie.

In **Milano,** deposito presso i sig.ri grossisti: *Paganini Villani e C.; Figli di G. Bertarelli; A. Manzoni e C.; Biancardi Cattaneo Arrigoni; Perelli Paradisi e C°; De Ponti Reinoldi e C°; Carlo Erba; Farmacia Brera; Società Farmaceutica, e G. Consonni.*

Concessionari per l'America del Sud CARLO F. HOFER e C. di Genova. — Rappresentante per l'America del Nord (Stati Uniti) G. CERIBELLI, 54-5 *Franklin Street, New-York.*

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale lire 180 milioni *intieramente versato*

ESERCIZIO 1893-94.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 1° al 10 dicembre 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4190	4191	— 1	1019	907	+ 112
Media	4190	4191	— 1	989	907	+ 82
Viaggiatori	1,027,218 45	1,063,170 15	— 35,956 70	70,802 90	45,631 82	+ 25,117 83
Bagagli e Cani	58,548 73	55,709 07	— 2,153 81	2,242 82	1,044 13	+ 1,198 69
Merci a G. V. e P. V. acc.	841,744 54	850,433 54	— 8,651 00	18,400 96	10,108 65	+ 8,850 41
Merci a P. V.	1,918,305 44	1,975,095 07	— 32,802 61	65,831 50	48,058 01	+ 17,894 05
TOTALE	9,063,892 18	3,144,998 63	— 79,006 63	152,525 84	101,901 31	+ 47,034 55

PRODOTTI dal 1° luglio al 10 dicembre 1893.

Viaggiatori	21,296,313 00	21,577,305 19	—1,201,021 20	947,694 46	1,051,614 52	—181,620 06
Bagagli e Cani	912,844 51	1,011,201 28	— 8,079 70	21,282 42	27,444 85	— 6,061 08
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,876,255 80	5,200,453 05	+ 15,802 73	161,954 22	189,026 46	— 27,072 24
Merci a P. V.	25,802,530 88	25,840,211 11	— 37,650 23	868,346 11	881,137 24	+ 37,205 87
TOTALE	53,006,014 19	54,210,262 61	—1,841,248 48	1,996,687 21	2,120,252 57	—180,565 36

PRODOTTO per chilometro

della decade	721 72	750 41	— 18 69	140 68	115 70	+ 33 92
riassuntivo	12,629 14	12,959 16	— 317 02	2,020 92	2,347 59	— 326 66

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 182 M

In occasione delle **FESTE NATALIZIE**

si raccomandano le specialità in

Galettine, Biscotti uso Inglese e Panettoni

grandi e piccoli d'ogni specie della perfezionata fabbrica

BARACCHINO e C.ia - Torino

Via Cuorgnè, 8 (Porta Palazzo), con deposito via Milano, 1. C 4696

TOSSE ASMA

malattie di pelle e di gola guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano

10 anni di grande successo

Flacone L. 1.50 — franco nel regno L. 2.50

Spedire vaglia Farmacia Bella, via Broletto, 13, Milano

4302 M

Magazzini Generali (Docks) di Torino

Per costruzione di nuovi locali alla Dogana

si affittano nel Dock

locali al piano terreno, al primo e secondo piano e sotterranei ad uso magazzini privati di merci d'ogni genere (escluse le infiammabili) specialmente adatti per deposito di merci soggette a dazio consumo, le quali rimangono in esenzione daziaria.

Si affittano pure **locali** ad uso ufficio nella palazzina d'entrata allo stabilimento.

Detti locali sono visibili dalle 8 alle 17. — Rivolgersi all'*Ufficio dei Magazzini Generali*, via Cernaia, N. 29. 4445

PER REGALO.

Scatole eleganti contenenti 12 boccette **Estratti francesi** assortiti franco in tutto il Regno, a lire **sette** caduna, contro assegno.

ZILLI e NEGRO - Torino

Depositari — Via Lagrange, n. 19. 4007

EPILESSIA O MAL CADUCO.

A me primo ed unico spetta il **merito** d'avere intrapreso in Italia la confezione del vero **Elixir Antinevroso,** che da oltre **venti anni** gode del più felice successo, come risulta da attestati rilasciati dai signori medici per centinaia di Epilettici e Neuropatici meravigliosamente guariti, per cui sono sempre pronto a semplice richiesta spedirne relativo opuscolo (franco di posta).

Flacone grande L. 10 | **PAOLO DELBECCHI**, *chimico-farmacista*
Id. piccolo » 6 | via delle Rosine, n. 4, **Torino.**

(Aggiungendo L. 0 60 si spedisce franco). 4623

GOMMA & GUTTAPERCHA

G. I. SCAGLIONE

Torino — Via Roma, 23, rimp. alla Galleria Natta.

Assortimento di Bambole e Giuocattoli in gomma

Palloni — Palle elastiche da sala

Palle semi-piene — Palle a musica.

Articoli di merceria

Cuscini — Borse per spugne — Odorizzatori per toelette — Necessaires da viaggio — Vasche per bagno — Guanti per frizioni, ecc. 4650 n

CARTA FAYARD E BLAYN

Rimedio il più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie (Esigere la firma Blayn). H 4351 X

RIMEDIO-VIOLANI

TESTA DI TENIA INGRANDITA

(TENIFUGO-VIOLANI). Preparazione speciale del Chim.° Farm.° **G. VIOLANI**, Via Galli 1, **MILANO.** Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 4, idem di kamala Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, assoggettando il malato a disordini gravi, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce prontamente in ogni caso l'espulsione completa di qualunque verme solitario, senza arrecare alcun disturbo. Esso si somministra anche ai bambini. Prezzo L. **4.50**. Aggiungendo Cent. 75 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche gratis e franco a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esiga sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *G. Violani*

MARCA DEPOSITATA

H 2500 M

In **Torino**, nelle farmacie *Torta, Taricco, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Pertusetti, Deltetto*, [illegible] *Schiapparelli - Gandolfi, Ottino e C. - Borelli, Furtsie* [illegible] *e Vega (Madonna del Pilone).*

MELROSE

RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. - Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra. 5337 M

PEL S. NATALE

PRESEPI

con **capanna** smontabile e figure in legno colorato a vernice:

N. 1. Pezzi 18, figure di centimetri 14 d'altezza L. **12**
» 2. » 23, » » 17 » » **18**
» 3. » 24, » » 23 » » **32**
» 4. » 26, » » 25 » » **40**
» 5. » 26, » » 30 » » **75**

Le stesse figure in legno drappato (imitante il panno):

N. 6. Pezzi 20, figure di centimetri 12 d'altezza L. **20**
» 7. » 20, » » 20 » » **33**

Tutti i suddetti pezzi si vendono pure separatamente

Presepi luminosi in carta ad effetto di luce L. 3 75.

Bambini cera - Angeli pastiglia

Ricco assortimento 4470

Guarnizioni di Cannutiglia, Vetro e Ciniglia per l'*ALBERO DI NATALE*

TORINO 5, Via Ospedale **D. MONDO** TORINO Via Ospedale, 5

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

Sede in TORINO

Capitale versato lire Quattro milioni - Ammortizzato per L. 414/m.

come dall'ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta d'oggi, stante la chiusura degli sportelli della Società di Credito Mobiliare faciente servizio di Cassa, ha preso le seguenti deliberazioni:

1° Di mantenere la deliberazione 27 luglio 1893 riguardo al rimborso del capitale nominale delle Azioni estratte nello stesso giorno e già fissato a partire dal **2 gennaio pross.**, avvisando che il detto pagamento avrà luogo alla stessa data presso la Cassa del *Banco di Sconto e di Sete in Torino;*

2° Di rinviare la riscossione del dividendo 2° semestre 1893 alla prossima Assemblea generale.

Torino, 14 dicembre 1893.

4707 ***L'Amministrazione.***

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari** fatti anatomicamente, garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione senza recar incomodo. — **Sospensori, Calze elastiche, Cinture ventriere**, ecc., ecc.

NB. *Si spedisce franco l'istruzione ed i prezzi dei Cinti e delle Calze.* 3517

LA MIGLIORE STRENNA

PER NATALE E CAPO D'ANNO

GRATIS

a chi acquista un Lotto da 100 Numeri della *Lotteria Italiana Privilegiata*

200,000 lire Gratis entro il corrente mese

Il ricco finimento in argento è dato GRATIS oltre una vincita garantita che può salire a più di ¼ di MILIONE

L'astuccio originale misura c.mi 38 p. 20

NB. — *I biglietti da 5 numeri (Lire Cinque)* i quali concorrono alle grandi vincite da L. 200,000, 10,000, 5,000, 1,000 e minori hanno in **DONO:** Un elegante Sachét in seta-raso profumato per signora, con dipinto a mano - oppure - un Portabiglietti in seta-raso per uomo.

I biglietti da 1 numero (Lire Una) i quali pure concorrono alle grandi vincite da L. 200,000, 10,000, 5,000, 1,000 e minori, hanno in **DONO:** Eleganti cromolitografie e il calendario per l'anno 1894.

Maggior quantità di Biglietti si possiede, maggiore è la facilità d'arricchire.

Rimettere subito vaglia di L. 1, 5, 100 per 1, 5, 100 Numeri della Lotteria Italiana Privilegiata alla BANCA DI EMISSIONI F.lli Casareto di F.co (*Casa fondata nel 1868*), via Carlo Felice, 10, Genova - ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno. 4000 p

AVVISO D'ASTA.

Il notaio GIUSEPPE CANTU', specialmente delegato dal Tribunale Civile di Torino, notifica che alle ore **10** del **28 dicembre 1893** si procederà nel suo studio in Torino, via Venti Settembre, n. 40, alla **vendita** ai pubblici incanti dello **stabile** posto in Torino, via al Ponte Mosca, n. 23 *bis*, composto di fabbricato civile con cortile ed altro fabbricato minore, della superficie di are 6,93.

L'incanto, in seguito all'accordato ribasso di tre decimi, si riaprirà sul prezzo di L. **42,000,** ed alle condizioni enunciate nel bando visibile presso il notaio stesso. 4730

Il signor **SICHELSCHMIDT** Hermann a Dortmund (Prussia), concessionario in Italia di un Attestato di Privativa Industriale in data 9 dicembre 1892, vol. 63, N. 10, ed Attestato Completivo in data 8 aprile 1893, vol. 66, N. 144, per una invenzione designata col titolo: « Boîte d'essieu pour wagons de chemins de fer agricoles et miniers », offre la vendita o la concessione di licenze all'esercizio di detta Privativa Industriale e Completiva. 4929

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio internazionale per brevetti d'invenzione* **Secondo Torta,** piazza Vitt. Emanuele, 12, Torino.

Si è aperto un NUOVO NEGOZIO a prezzo fisso

Rinomata e premiata Fabbrica di BUSTI

Galleria Subalpina

accanto alla **Ditta Baratti e Milano**

BUSTI SU MISURA

SISTEMA

Parigi, Bruxelles e Londra

di qualsiasi taglia e genere. 4787

Si assume lavatura, riparazione e modificazione.

SANATORIUM

Torino - Via Carlo Vidua - Torino

Casa per malattie nervose e per convalescenza.

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Medici Direttori C. S. VINAJ e F. CANOVA. 3051